



ANNO XXXIV - N. 3 - SETTEMBRE-DICEMBRE 2014

# la Quercia

*nuova*

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
20143 MILANO - Viale Liguria 26  
Tel. 02.86815863 - Fax 02.83241832



## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b> .....	pag.	3
• Partecipazione alla vita sociale dell'Unione .....	»	3
<b>VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 19 GIUGNO 2014</b> .....	»	3
<b>VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 30 SETTEMBRE 2014</b> .....	»	5
<b>FONDO PENSIONE</b> .....	»	6
• Sintesi degli argomenti trattati nelle riunioni del 9 luglio e 16 settembre - <i>di Luigi Romerio</i> .....	»	6
• Relazione del Consigliere di amministrazione Antonio Gatti .....	»	7
<b>ASSISTENZA SANITARIA Uni.C.A.</b> .....	»	8
• Relazione del Consigliere di Amministrazione Beccari .....	»	8
• Il fiore all'occhiello - <i>di Maurizio Beccari</i> .....	»	9
• Bilancio di Uni.C.A. al 31 dicembre 2013 .....	»	10
<b>MODIFICHE ALLA TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE</b> .....	»	11
<b>RAPPORTI CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI DEI PENSIONATI</b> .....	»	12
<b>ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI</b> .....	»	13
• Campania: Relazione del Consiglio .....	»	13
<b>VARIE</b> .....	»	14
• INPS tra liberismo e socialismo - <i>di Mario Confalonieri</i> .....	»	14
• Europa chiama Italia - <i>di Annamaria Capudi</i> .....	»	15
<b>ALL'OMBRA DELLA QUERCIA - a cura di Isabella Cattaneo</b> .....	»	16
L'ultima discesa - <i>di Isabella Cattaneo</i> .....	»	16
• <b>La nostra Storia</b> .....	»	18
Preparazione e obiettivi offensiva Austro-ungarica - <i>di Iron Sergent</i> .....	»	18
• <b>Cultura e società</b> .....	»	20
Il Medio Oriente del Califfato - <i>di Iron Sergent</i> .....	»	20
San Michele Arcangelo Patrono dei Bancari - <i>di Carlo Troisi</i> .....	»	21
La Criminologia oggi - <i>di Tommaso Gigliola</i> .....	»	24
Le monete a Roma - L'oro - <i>di Roberto Reynaudo</i> .....	»	25
Imprese da scrittori - <i>di Annamaria Capudi</i> .....	»	26
• <b>La palestra dei pensieri</b> .....	»	28
Domande in attesa di risposta - <i>di Isabella Cattaneo</i> .....	»	28
• <b>I nostri poeti</b> .....	»	29
I Pensieri della sera - <i>di Carlo Indiveri</i> .....	»	29
Le quattro operazioni .....	»	30
Golden Delicious - <i>di Cosetta Marchesini</i> .....	»	30
<b>RICORDO DI ROBERTO TAGLIAFERRO</b> .....	»	31
<b>I NOSTRI LUTTI</b> .....	»	31

*In copertina: "Presepe napoletano - Particolare"*

## IN QUESTO NUMERO INSERTO STACCABILE DEL NUOVO STATUTO DELL'UNIONE

### PARTECIPIAMO ALLA VITA SOCIALE DELL'UNIONE!

Questo numero della "Quercia Nuova" contiene al suo interno il fascicolo del nuovo STATUTO che è entrato in vigore il "1 Luglio 2014" con le modifiche approvate dal nostro Consiglio Nazionale nel maggio scorso.

È stato deciso di inserirlo nel numero della rivista in modo che tutti i soci possano avere a disposizione il documento al quale la nostra Unione deve uniformarsi per la tutela degli interessi previdenziali ed assistenziali dei soci mediante l'elezione diretta dei propri rappresentanti da eleggere a livello di singolo Gruppo Regionale.

Ricordiamo che la nostra Unione nasce nell'ormai lontano 1959 e questo periodico ha iniziato le pubblicazioni nel 1985.

Difendere e tutelare gli interessi previdenziali e assistenziali dei soci sono le due principali attività del-

l'Unione, da espletarsi mediante il continuo confronto con la Banca e con il Fondo Pensione.

Per il tramite dei suoi rappresentanti in seno a detti organismi, si intraprendono tutte quelle azioni atte a migliorare il trattamento dei soci che l'Unione pone come obiettivo primario per la tutela della categoria.

Cogliamo l'occasione, nell'inviarvi copia dello Statuto, per sottolineare l'importanza, in questi momenti di "vacche magre", di una vostra totale convinta partecipazione alla vita della vostra associazione non facendo mancare la vostra indispensabile presenza e sostegno nelle occasioni in cui sarete chiamati a dare, con il vostro voto, la dimostrazione della forza di una grande rappresentanza.

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

STATUTO



## VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 19 GIUGNO 2014

Alle ore 10,45 del 19 giugno si apre presso i locali dell'Unione Pensionati in Milano - Viale Liguria, 26 la riunione della Segreteria Nazionale.

Presenti: Pennarola (Presidente), Colombo (Vice Presidente), Belardo, Casalini, De Magistris, Gatti, Novaretti, Rigato (Segretari Nazionali), Beccari (Consigliere presso Uni.C.A.), Romerio (Consigliere e Vice Presidente Fondo Pensioni), Delaude (Tesoriere), Ballarini (Revisore dei Conti dell'Unione), Gazzini (Presidente Gruppo Toscana) invitato dal Presidente.

Assente giustificato: Begelle (Segretario Nazionale).

Questi gli argomenti all'O.d.G:

- 1 - *Programma di lavoro.*
- 2 - *Distribuzione incarichi.*
- 3 - *'La Quercia Nuova' nomina della Direzione e del Comitato di Redazione.*
- 4 - *Situazione sito WEB 'unipens.org'.*
- 5 - *Archivio accentrato.*
- 6 - *Varie ed eventuali.*

Presiede Pennarola, che chiama come segretario Rigato.

Pennarola ricorda la recente perdita di Ignazio Ippolito e ne tratteggia la figura anche per l'attività svolta a favore dell'Unione; informa di avere inviato un telegramma alla famiglia, a nome suo personale e di tutta l'Unione.

Pennarola, presenta i due nuovi segretari in rappresentanza della Lombardia, Casalini e Rigato e spende delle parole di presentazione per De Magistris, anch'egli nuovo ma ben noto in quanto ha partecipato nello scorso triennio, quale invitato, a quasi tutte le riunioni e ringrazia i Segretari uscenti Cerrato, Roncucci e Vivirito per l'apprezzato lavoro svolto.

### 1° punto dell'OdG

Pennarola relaziona sulla partecipazione per la votazione di approvazione del Bilancio del Fondo, questi i risultati:

	Aventi diritto	Votanti	Percentuali
Attivi	33.369	4.194	12,57
Pensionati	9.148	4.389	47,98
<b>Totali</b>	<b>42.517</b>	<b>8.583</b>	<b>20,19</b>

Sottolinea l'importanza della partecipazione alla votazione dei pensionati e ricorda che una consistente partecipazione consente ai ns rappresentanti di avere una maggior forza in Consiglio.

## 2° punto dell'OdG

Beccari propone che ci sia un Segretario – in rappresentanza dell'intera Segreteria – che faccia da coordinatore con i Gruppi non rappresentati.

Belardo ricorda che in passato un Segretario Nazionale rappresentava l'Unione presso quei Gruppi che non avevano rappresentanza in Segreteria Nazionale, ma nel contempo sottolinea che tale presenza ha dato scarsi risultati.

Il Presidente sottolinea che con i mezzi di comunicazione attuali l'informativa è diventata immediata e propone di centralizzare presso la Segreteria di Milano i rapporti con i Gruppi. La proposta viene condivisa da Romerio, Ballarini e Delaude.

Per aumentare l'informativa ai Gruppi, i singoli rappresentanti in Uni.C.A, nel Fondo e nelle altre Commissioni saranno impegnati a fornire assistenza ai Gruppi che ne facessero direttamente richiesta.

Gatti propone di verificare la fattibilità di creare un 'forum' sul nostro Sito, suddiviso per argomento e aperto a tutti i soci.

Per quanto concerne le quote di iscrizione all'Unione, sono da considerare le difficoltà che si incontrano per il loro incasso dovute anche alle diverse modalità di riscossione; sull'argomento, il Presidente informa che, anche attraverso il Coordinamento, si è attivato presso il Fondo per valutare l'opportunità di poter trattenere le quote medesime direttamente sulla pensione. L'operazione però non è di semplice attuazione; sugli sviluppi terrà informata la Segreteria.

## 3° punto dell'OdG

Il Direttore Responsabile deve essere iscritto all'albo dei giornalisti, viene riconfermata la nomina di Pennarola per acclamazione.

Alla Direzione Editoriale viene riconfermato Colombo.

Il Comitato di Redazione verrà deciso da Pennarola e Colombo e comunicato dopo il periodo estivo.

## 4° punto dell'OdG

Sull'argomento interviene Rigato facendo presente che ogni singolo Gruppo dovrà provvedere all'aggiornamento dei dati/documenti e cioè valutare il materiale da eliminare e quello da inserire, dandone immediata comunicazione al Web Master che provvederà agli interventi necessari.

Rigato ricorda che:

- le comunicazioni per il Sito devono essere indirizzate sulla casella postale: [segreteria@unipens.org](mailto:segreteria@unipens.org).

- le comunicazioni per la Segreteria Nazionale devono essere indirizzate sulla casella postale: [segrnaz@gmail.com](mailto:segrnaz@gmail.com).

Pennarola suggerisce di accentrare gli argomenti di interesse generale in una nuova pagina (Notizie Utili) consultabile dalla "Home page" in sostituzione dell'attuale passaggio obbligato attraverso la pagina della Segreteria Nazionale.

## 5° punto dell'OdG

Delaude informa che i disservizi / anomalie segnalati sulla procedura dell'Archivio accentrato sono stati sistemati e che, prossimamente, verrà predisposto un "manuale operativo" che consenta un facile utilizzo del programma.

## 6° punto dell'OdG

Colombo:

- sollecita l'invio delle verbalizzazioni delle varie assemblee dei soci e delle riunioni di consiglio.

- propone di stampare 10.000 esemplari del nuovo Statuto. La Segreteria concorda.

- ricorda che tutte le comunicazioni riguardanti 'La Quercia Nuova' devono essere inviate al suo indirizzo: [gcolombo.external@unicredit.eu](mailto:gcolombo.external@unicredit.eu).

Romerio relaziona sul positivo andamento del Fondo, è stato confermato il rendimento al 4,25% però si richiede un intervento riequilibratore (tenuto conto del disposto dell'art.4 del Decreto 7/12/2012 n. 259 che prevede l'accantonamento del 4% del patrimonio in 10 anni a garanzia delle future prestazioni). In proposito, considerate le norme statutarie che prevedono le prestazioni in dipendenza del rendimento dello stesso (anche in diminuzione), il Fondo ha chiesto a COVIP che non venga applicato tale accantonamento.

Beccari segnala che l'operazione di rinnovo al nuovo piano sanitario 2014/2015, se pur in ritardo e dopo alcune proroghe, è stato completato. Ci sono lamentele sull'utilizzo dell'on-line per le prenotazioni, il Provider è molto più fiscale nel rilascio delle autorizzazioni ed è difficile contattare il call center. Consiglia e caldeggia, in caso di disservizi, di attivare la prevista procedura dei reclami attraverso l'apposito indirizzo mail. Gravi ritardi sussistono ancora nei rimborsi del 2013 da parte di Assirecre.

Viene accantonata l'ipotesi di rivolgersi ad un network per le coperture assicurative dentali, in quanto per l'Unione sarebbe oltremodo onerosa sia la gestione amministrativa che quella economica, con risultati tutti da verificare.

Belardo, per altri impegni già assunti, abbandona la riunione alle 12:30.

Null'altro essendoci da discutere si chiudono i lavori alle ore 13,00.

# VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 30 SETTEMBRE 2014

Alle ore 10,50 del 30 settembre si apre presso i locali dell'Unione Pensionati in Milano - Viale Liguria, 26 la riunione della Segreteria Nazionale.

Presenti: Pennarola (Presidente), Colombo (Vice Presidente), Belardo (dalle 11:30), Casalini, De Magistris, Gatti, Novaretti, Rigato, Beccari (Consigliere presso Uni.C.A.), Romerio (Consigliere e Vice Presidente Fondo Pensioni), Delaude (Tesoriere), Ballarini (Revisore dei Conti). Gazzini (Presidente Gruppo Toscana) invitato dal Presidente.

Assente giustificato: Begelle (Segretario Nazionale) al quale il Presidente rivolge gli auguri di buon compleanno, si associano tutti.

Questi gli argomenti all'O.d.g:

- 1 - *Situazione su Fondo Pensioni UniCredit.*
- 2 - *Situazione su Polizza malattia Uni.C.A.*
- 3 - *Redazione del giornale 'La Quercia Nuova'.*
- 4 - *Rapporti con UniCredit.*
- 5 - *Varie ed eventuali.*

Presiede Pennarola, che chiama come segretario Rigato.

## 1° punto dell'OdG

Romerio riporta in sintesi gli argomenti trattati e le decisioni assunte dal CdA del Fondo nel corso delle riunioni del 9 luglio e del 16 settembre 2014, ed in particolare:

- **Votazione per l'approvazione del Bilancio 2013 del Fondo:** affluenza votanti 13% degli "attivi" e 48% dei pensionati, la consistente partecipazione di questi ultimi viene sottolineata ed apprezzata dal Presidente Montelatici. L'approvazione del Bilancio ha ottenuto il 94% circa dei voti.
- **redditività immobiliare in leggera contrazione** per le note difficoltà del mercato; come deliberato dal CdA del 17 giugno 2014, verranno venduti degli immobili in Milano che, se ceduti nella loro totalità, andranno a creare una plusvalenza sui valori iscritti a bilancio ed una contestuale diminuzione del patrimonio immobiliare di circa il 2%.

Le recenti esondazioni a Milano hanno causato danni alla "Maggiolina" per i quali si è dovuto intervenire

Gatti relaziona la Segreteria sull'andamento delle attività mobiliari, le quali mantengono un rendimento positivo pari al 3,91% (già mediato con il rendimento immobiliare) raffrontato ad un tasso tecnico del 2,83%.

Lo scenario è quello di una situazione di bassa inflazione, ormai deflazione; ciò ha determinato il fatto che

a fronte di incrementi di rischio negli investimenti corrispondono solo marginali miglioramenti dei rendimenti. Restano all'esame alternative di investimento che, a rischio moderato, consentano di assortire il portafoglio e mantenere rendimenti elevati.

Le due relazioni vengono riportate in altra parte del giornale.

## 2° punto dell'OdG

Beccari relaziona circa l'andamento dei rapporti tra Uni.C.A. e Previmedical (come noto è il nuovo provider di Uni.C.A.).

La eccessiva formalità di Previmedical sta portando a numerose difficoltà nell'utilizzo delle polizze.

Continuano gli sforzi per normalizzare i contatti, a tutt'oggi ancora troppo "rigidi" tra Assicurato e Compagnia di Assicurazioni, e proprio per questo motivo viene ribadita la necessità di utilizzare i canali di comunicazione previsti (apposita mail).

Sull'argomento, Pennarola sottolinea come, da parte dei pensionati, si debba contribuire a questa normalizzazione considerando il sostanziale interesse dei pensionati a questa copertura assicurativa. È noto che il mercato delle coperture sanitarie assicurative, relativo alla categoria dei pensionati, è particolarmente svantaggioso da parte delle Compagnie.

Beccari riferisce inoltre che:

- le adesioni dei pensionati sono diminuite di circa il 30%.
- i rimborsi tuttora in sospeso con ASSIRETE continuano a manifestare delle criticità.
- sono state ampliate alcune coperture e visite specialistiche.
- è stata rivista ed aggiornata la "Campagna di prevenzione" con eliminazioni ed implementazioni costose (senza oneri aggiuntivi a carico degli iscritti). A novembre è prevista la ripresa di tale campagna in due fasi.

La relazione di Beccari viene allegata nelle pagine seguenti.

## 3° punto dell'OdG

Colombo lamenta la carenza di partecipazione da parte dei Gruppi per quanto riguarda l'invio di articoli da inserire nella rivista nazionale.

Entro fine ottobre si chiude il prossimo numero che verrà inviato presumibilmente a dicembre con in allegato una copia dello Statuto aggiornato.

Viene proposto di allargare ad "esterni" alla Segreteria Nazionale, la collaborazione per redigere la rivista, pertanto la nuova struttura sarà così composta:

- Direttore Responsabile Giacomo Pennarola
- Direttore Editoriale Guido Colombo

Redazione:

- Isabella Cattaneo
- Tommaso Gigliola

La Segreteria approva.

Colombo propone – per i prossimi numeri – di inserire anche alcune notizie principali dei Giornali dei vari Gruppi, attuando così un giusto mix letterario / informativo.

Pennarola esprime apprezzamento sui giornali che alcuni Gruppi diffondono.

#### 4° punto dell'OdG

Pur sussistendo tuttora buoni rapporti di collaborazione, il Presidente esterna la propria preoccupazione sui segnali che pervengono dalla Banca; la situazione contingente sta imponendo a questa di effettuare tagli ai costi: ciò che veniva fatto per altri (Circoli, Unione Pensionati), ora non verrà più fatto. Conseguentemente dovremo adeguarci in questa nuova realtà anche se

l'Unione farà di tutto perché la Banca continui nell'opera di assistenza fin qui fornita.

#### 5° punto dell'OdG

Rigato informa che sono state realizzate alcune modifiche al sito (aggiunta di due nuovi argomenti, Circoli UniCredit e Utility), accogliendo pertanto le richieste manifestate nel corso di altre riunioni della Segreteria Nazionale e segnala l'opportunità di aggiornamento dei contenuti dei singoli siti.

Viene evidenziata la presenza di un altro sito, quello dell'Unione Pensionati della Campania ([www.unipensna.it](http://www.unipensna.it)), che si riferisce alla vita della locale Unione Regionale, ben redatto; Pennarola pensa che la vita di ciascun Gruppo debba essere invece inquadrata nel sito dell'Unione.

Null'altro essendoci da discutere si chiudono i lavori alle ore 16:30.

*Il Segretario*  
Rigato

*Il Presidente*  
Pennarola

# FONDO PENSIONE

## SINTESI DEGLI ARGOMENTI TRATTATI E DELLE DECISIONI ASSUNTE DAL CDA DEL FONDO NELLE RIUNIONI DEL 9 LUGLIO E DEL 16 SETTEMBRE 2014

*di Luigi Romerio*

*Milano, 30 settembre 2014*

1) Assemblea ordinaria per “Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013”, del 30 aprile 2014 in prima convocazione e del 30 maggio in seconda convocazione: risultati.

L'affluenza è risultata la seguente:

- attivi: voti espressi 4.194 su un totale di aventi diritto di 33.369, pari al 12,57%;
- pensionati: voti espressi 4.331 su un totale di aventi diritto di 9.148, pari al 47,34%.

Hanno votato “approvo”: 7991 pari al 93,74%, “non approvo” 326 pari al 3,82%, schede bianche 208 pari al 2,44%.

2) Attività immobiliari.

Situazione aggiornata al 16 settembre 2014:

A) Immobili di proprietà diretta del Fondo: la redditività lorda ha subito una contenuta flessione rispetto al mese di giugno, con le medesime superfici affittate; la situazione del mercato non è migliorata ed in particolare.

- I contratti vengono rinnovati in media con una diminuzione dei canoni di circa il 20%.

- Gli aumenti contrattuali legati all'indice ISTAT dell'“inflazione” sono minimi o inesistenti.

B) La procedura di vendita delle unità immobiliari deliberata dal CdA del 17 giugno u.s. si concluderà a giorni con l'invio delle lettere agli inquilini.

La vendita totale degli immobili, conclusa ai valori dei listini predisposti dalla due società incaricate, comporterebbe una plusvalenza rispetto ai valori di bilancio e la componente immobiliare del nostro patrimonio passerebbe al 46,4% dall'attuale 48,87%.

C) Si è dovuto intervenire, per riparare i danni provocati dall'esondazione del fiume Seveso alla Maggiolina.

D) Fondo Immobiliare “EFFEPI RE”.

Risultati e Performance.

Il Nav al 30 giugno 2014 ha subito una lieve flessione rispetto al 31 dicembre 2013. La valutazione degli immobili effettuata “dall'esperto indipendente” risente principalmente dall'aggiornamento “dei tassi di rendimento” e dalla situazione negativa del mercato.

Dati gestionali.

I canoni di locazione in essere sono quelli previsti dal budget. La vacancy fisica netta è del 24%, quella finanziaria netta del 23%.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE ANTONIO GATTI

Permane la situazione di bassa inflazione, ormai deflazione in alcuni paesi dell'area euro, con tassi di interesse ormai giunti a minimi storici e rendimenti del debito pubblico in generale molto bassi.

Le aspettative per un incremento dell'inflazione sono andate deluse, così come non si è realizzata la speranza di una ripresa generalizzata dell'economia in area euro. Anzi anche Paesi sino a poco fa forti mostrano segni di stanchezza sia negli indici di produzione industriale che nei consumi.

In questo quadro la ricerca di maggior rischio per migliori rendimenti è del tutto vana essendo venuti meno gli storici collegamenti tra rischio e rendimento. Ormai a incrementi di rischio corrispondono solo marginali miglioramenti dei rendimenti. Parimenti il mercato delle materie prime non presenta spunti di interesse e le conseguenze delle tensioni locali (Ucraina, Medio Oriente) non si riflettono sui prezzi; anzi il prezzo del petrolio risente delle vendite sottobanco dell'ISIS (25/30 dollari a barile) e le sanzioni europee alla Russia sembrano sviluppare effetti negativi più nell'area euro che in quella Russa.

È stato completato il riassetto dei rischi deciso qualche mese fa in CdA. il portafoglio complessivo mantiene un trend di rendimento del tutto positivo. La sezione I faceva registrare al 31 agosto 6,54% per il mobiliare, che mediato con 1,42% dell'immobiliare dà un rendimento complessivo del 3,91% (tasso tecnico 2,83%).

Vale in questa sede ricordare ancora una volta che il Fondo si avvale nella sua operatività di società primarie specializzate nelle diverse aree di gestione, che operano essendosi aggiudicate le gare via via indette. A titolo esemplificativo ricordo che per la gestione del ptf mobiliare sono attive State Street e Black Rock; RE Generali ci assiste per il ptf immobiliare; altri operatori specializzati valutano la rischiosità del portafoglio o forniscono valutazioni del quadro macroeconomico e sulle possibili aree di investimento.

Restano all'esame alternative di investimento che a rischio moderato consentano di assortire il portafoglio e mantenere rendimenti elevati.



### INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

#### Unione Pensionati

*Segreteria Nazionale*

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Tel. 0286815863 (Presidenza)

Tel. 0286815862 (Commissione Uni.C.A.)

Tel. 0286815816 (Sito Unione)

Fax 0283241832

*Gruppo Lombardia*

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Tel. 0286815864 (Presidenza)

Tel. 0286815865 (Turismo e Varie)

Fax 0291971477

#### Fondo Pensione

*Call Center Pensionati*

(8,30-13,30 14,30-17,00)

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Tel. 0521-1916333

*Reception:* 02-86815861

#### Giornale "La Quercia Nuova"

*Direttore Responsabile:*

Giacomo Pennarola 02-86815863

*Direttore Editoriale:*

Guido Colombo 02-86815895

gcolombo.external@unicreditgroup.eu

*Responsabile Rubriche "All'Ombra della Quercia"*

- Isabella Cattaneo 02-86815895

cattaneo.isabella@fastwebnet.it

*Comitato di Redazione*

- Cattaneo Isabella 02-86815895

cattaneo.isabella@fastwebnet.it

- Colombo Guido 02-86815895

gcolombo.external@unicreditgroup.eu

- Gigliola Tommaso

tommaso.gigliola@fastwebnet.it

Autorizzazione del Tribunale  
di Milano

N.118 dell'8-3-1985

*Stampa:*

Àncora srl - Arti Grafiche

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Tel. 026085221

Finito di stampare il 15-11-2014

# ASSISTENZA SANITARIA UNI.C.A.

## Aggiornamento della situazione

di Maurizio Beccari

- I rimborsi Assirecre, relativi al 2013, sono stati per la quasi totalità effettuati. Rimangono in sospeso alcune liquidazioni che presentano problematiche di varia natura (documentazione incompleta, mancata fatturazione da parte delle strutture sanitarie ecc.)
- I rapporti con Previmedical sono improntati alla reciproca collaborazione. Sono stati programmati incontri mensili con la struttura liquidativa per mettere a punto procedure e modalità operative sulla base delle problematiche sin qui emerse, poi pubblicate fra le "News". È pertanto necessario che i Colleghi in presenza di difficoltà o anomalie nel processo autorizzativo o nelle liquidazioni, le evidenzino, segnalando con la prevista "procedura reclami" o quantomeno al sottoscritto, per sottoporre al Provider eventuali problematiche di carattere generale. Al Provider si imputa inoltre una eccessiva burocrazia operativa. Rammento che Uni.C.A. assiste oltre 150.000 persone con oltre 200.000 sinistri annui. Tale situazione è efficacemente gestibile solo con il rispetto puntuale delle istruzioni, cui è necessario attenersi strettamente.
- I reclami di II livello presentati a vario titolo da inizio anno, hanno raggiunto il ragguardevole numero di oltre 1000! Numero destinato a salire ulteriormente entro la fine del 2014. In larga parte sono correlati all'avvio della collaborazione con il nuovo Provider e quindi, con l'affinamento dei processi, destinati a rientrare in un numero "fisiologico". È da migliorare inoltre anche la procedura "recall", per la richiamata telefonica degli assistiti in caso di linee congestionate.
- Altra problematica importante è quella connessa all'inoltro della corrispondenza ai Pensionati e Esodati. Già le raccomandate per l'adesione alle coperture 2014/15 subirono importanti ritardi e – in alcuni casi – la mancata consegna. Anche le schede per l'approvazione del Bilancio hanno subito analoghe traversie. Uni.C.A. si è fatta portavoce presso UniCredit, che cura le spedizioni, lamentando il grave disservizio e la richiesta di cambiare vettore.
- Sono in grado di confermare, che con il prossimo anno sarà finalmente possibile il colloquio telematico con UNiC.A. attraverso il sito internet. Alla fine di ottobre verranno eseguite le prove tecniche. La nuova procedura renderà possibile sin dal prossimo anno le adesioni ai piani sanitari, la ricezione di documenti vari e, soprattutto, la loro restituzione, certa e in tempi brevi, eliminando tutti gli attuali ritardi e disguidi. Solo per una modesta parte della nostra categoria, che non utilizza il mezzo informatico, si dovrà ancora ricorrere all'invio cartaceo dei documenti.
- Il Bilancio 2013 è stato approvato. I voti dei Pensionati/Esodati sono stati 1.625 contro 1.392 del personale in servizio. Hanno partecipato al voto solo 3.000 fra Colleghi in servizio e in quiescenza su circa 62.000 aventi diritto al voto! Il dato è preoccupante perché evidenzia la scarsa attenzione alla vita della Cassa, nonostante il sostegno e i grandi benefici che essa comporta per i titolari e le loro famiglie..
- In merito a una richiesta di approfondimento del risultato economico della sezione Pensionati, dal quale emerge un apparente avanzo, preciso che la posta è esclusivamente contabile in quanto occorre valutare, nell'economia generale della Cassa, non solo il mero rapporto contributi incassati/premi versati, ma anche il rapporto tecnico sinistri/premi, negativo, alla luce anche delle identiche prestazioni per Pensionati e Attivi.
- Infine in Novembre verrà avviata la nuova Campagna di Prevenzione 2014/2015 con nuovi e più efficaci protocolli, messi a punto dal nostro Comitato Scientifico. Per la Campagna, che si svolgerà da novembre a giugno del prossimo anno con l'usuale interruzione di fine anno, è stato stanziato l'importo di 5 milioni di €. Riceveremo a casa apposita comunicazione e le istruzioni per partecipare.



**I verbali originali dei Gruppi regionali recano la firma del Presidente e del Segretario delle riunioni.**



## UNI.C.A.: A PROPOSITO DI PREVENZIONE Il fiore all'occhiello

Di solito, quando si parla di 'fiore all'occhiello' ci si riferisce a qualcosa di caratterizzante, unico, eccellente. Ebbene 'il fiore all'occhiello' di Uni.C.A. è la prevenzione!

Nel panorama italiano delle Casse Sanitarie, quella del Gruppo UniCredit rappresenta senza alcun dubbio una delle migliori strutture, se non la migliore in assoluto, al servizio degli iscritti sia in servizio che in quiescenza, con significativi vantaggi per il personale coinvolto, anche alla luce dell'attuale crisi economico-finanziaria globale che sta comprimendo i bilanci delle famiglie e riducendo i servizi sanitari offerti dal SSN, tanto che in molti iniziano a rinunciare alle cure. Al contenimento del pubblico, condizionato dai piani di rientro, corrisponde un aumento della spesa privata e un razionamento.

Superfluo rammentare i punti salienti, la completezza e la qualità delle prestazioni, ma qui desidero sottolineare il grandissimo impegno che la Cassa profonde nelle Campagne di Prevenzione, che ormai da molti anni vengono realizzate. Ben poche sono le Casse Sanitarie che, come la nostra, "investono" in prevenzione. Dico proprio "investire", per noi e su di noi, perché più di un Collega ha potuto fronteggiare con tempestività malattie insorgenti, con esiti positivi, prima che evolvessero pericolosamente.

Siamo timidamente partiti nel 2008 con alcuni test di base, per poi migliorare man mano i protocolli, sulla base dell'esperienza maturata e con il supporto del nostro Comitato Scientifico. L'ultima Campagna di Prevenzione, 2012/2013, ha registrato una partecipazione di oltre 15.500 titolari per una spesa di ca. 3 milioni di €. Nell'arco delle 5 Campagne che sono state attuate dalla sua fondazione, Uni.C.A. ha investito in prevenzione oltre 20 milioni €!

Eccoci dunque all'avvio della nuova Campagna 2014/2015: partirà a breve, ai primi di Novembre per concludersi a fine Luglio, salvo la consueta interruzione

ne a cavallo di fine anno. Il Consiglio di Amministrazione ha stanziato 5 milioni €; gli accertamenti saranno rivolti ai titolari over 40 e differentemente articolati e approfonditi in base all'età. Scientificamente si ritiene sostanzialmente inutile sottoporre agli accertamenti le persone più giovani.

Il Protocollo degli accertamenti, predisposto e validato dal nuovo Comitato Scientifico è stato del tutto rivoluzionato. Si basa, come per passato, su accertamenti cardiologici e oncologici, oltre a esami di laboratorio. Ma la rilevante novità è che il percorso si articolerà in due fasi. Nella prima si effettueranno gli accertamenti di laboratorio, più approfonditi che in passato e la determinazione del "rischio cardiovascolare"; nella seconda fase, il medico, con la disponibilità dei risultati della prima fase, procederà ad accertamenti mirati (mammografia, eco prostatica) e alle visite specialistiche e diagnostica riguardanti la cardiologia e l'oncologia. Al termine del percorso verrà commentato e rilasciato il risultato degli accertamenti dal medico che ha seguito le varie fasi.

A Campagna conclusa, saranno forniti ad Uni.C.A. dati aggregati ed anonimi sui risultati, che il Comitato Scientifico utilizzerà per affinamenti del Protocollo da applicare alla Prevenzione dei prossimi anni.

A breve ci verranno fornite tutte le istruzioni per prenotare le prestazioni, tramite Previmedical, che ha attivato apposite convenzioni con un buon numero di Strutture Sanitarie, più ampio che in passato.

La salute è un bene primario, andare serenamente avanti negli anni, e in buona salute, è l'aspirazione di tutti. Non sprechiamo l'opportunità che ci viene offerta.

Un cordiale saluto.

Maurizio Beccari

*Consigliere di Amministrazione in Uni.C.A.  
In rappresentanza dei Pensionati*

## ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

### RIFERIMENTI OPERATIVI:

numero verde	800 901223	da telefono fisso
numero	199 285124	da telefono cellulare (numero a tariffa agevolata)
numero	0039 04221744023	per chiamate dall'estero
indirizzo e-mail		assistenza.unica@previmedical.it
per eventuale assistenza (presso SSC per UniCA)		da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00
numero	02 86863988 e 02 86863990	
indirizzo e-mail		ucipolsan@unicredit.eu <i>per il personale in esodo</i>
indirizzo e-mail		polsanpen@unicredit.eu <i>per i pensionati</i>

# BILANCIO DI UNI.C.A. RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2013

## Verbale del Comitato elettorale

Settembre 2014

Alla chiusura dei lavori di scrutinio del 29 luglio scorso dallo spoglio delle schede pervenute per corrispondenza sono emersi i seguenti risultati relativi all'approvazione del Bilancio 2013:

Schede pensionati, esodati, dipendenti delle società esterne e assenti lungo termine:

- Aventi diritto:	11.165
(di cui 6.397 pensionati e 3.573 esodati)	
- Schede pervenute:	1.625
- Percentuale:	14,55%
- Schede valide:	1.536
- Schede non valide:	89

per un:

TOTALE "APPROVO"	1.446
TOTALE "NON APPROVO"	84
TOTALE SCHEDE BIANCHE/ANNULLATE	6

A chiusura dei lavori dello scrutinio telematico per i dipendenti sono stati raggiunti i seguenti risultati:

VOTI ON LINE

- Aventi diritto:	50.687
- Voti pervenuti:	1.392
- Percentuale:	2,75%

Per un:

TOTALE "APPROVO"	1.256
TOTALE "NON APPROVO"	62
VOTI NULLI/UNO BIANCO	74

Sono stati così raggiunti i seguenti risultati complessivi:

- Totale aventi diritto:	61.852
- Totale voti pervenuti:	3.017

Per un:

TOTALE APPROVO	2.702
TOTALE NON APPROVO	146
TOTALE VOTI NULLI E SCHEDE BIANCHE/ANNULLATE	169

Il bilancio è stato quindi approvato.

Anche questo anno, nonostante le assicurazioni fornite, si sono verificati ingiustificati ritardi nella spedizione, da parte di Uni.C.A., della documentazione necessaria per effettuare la votazione stessa. Ritardi che si sono sommati all'invio di tali documenti nel mese di luglio, epoca prettamente feriale per la nostra categoria e la cui ricezione – in non pochi casi – è stata non certo agevole e/o immediata. Conseguente, anche per quanto sopra, l'insufficiente partecipazione dei pensionati alla votazione (14,55% contro il 14,12% dello scorso anno) nonostante l'indubbia importanza del settore "assicurazione sanitaria" per la nostra categoria.

Alessandro Fossi  
Rappresentante Pensionati



**Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Direzione.**

# MODIFICHE ALLA TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE IN VIGORE DAL 1° LUGLIO 2014

Il Decreto Legge n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, introduce modifiche alla tassazione delle rendite finanziarie, prevedendo l'innalzamento dell'aliquota dall'attuale 20% al 26% a partire dal 1° luglio 2014.

## INTERESSI SU CONTO CORRENTE, DEPOSITI DI RISPARMIO E LINEE VINCOLATE

L'aliquota del 26% si applica sugli interessi maturati dal 1° luglio 2014. Sulle linee vincolate attivate prima del 01/07/14, con scadenza successiva a tale data, l'aliquota viene applicata secondo il principio di maturazione, ossia:

- vecchia aliquota del 20% sugli interessi maturati dalla data di costituzione del vincolo sino al 30/06/14;
- nuova aliquota del 26% sugli interessi maturati dal 01/07/14 sino alla data di scadenza del vincolo.

## INVESTIMENTI FINANZIARI, REDDITI DI CAPITALE E REDDITI DIVERSI

L'aliquota passa dal 20% al 26% su plusvalenze, dividendi, interessi, proventi derivanti da Investimenti finanziari in: azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, SICAV, ETF, ETC, covered warrant, derivati, pronti contro termine, prestito titoli.

L'aliquota resta al 12,5% sui titoli appartenenti alle c.d. "categorie privilegiate" (titoli di Stato italiani e quelli con regime equiparato, obbligazioni emesse da stati esteri se compresi nella c.d. "White List" e da enti territoriali di questi ultimi, obbligazioni emesse da enti sovranazionali, titoli di risparmio per l'economia meridionale e piani di risparmio a lungo termine).

## TITOLI OBBLIGAZIONARI

Tutti i titoli obbligazionari, non privilegiati, sono soggetti ad un conguaglio di interessi sui titoli posseduti al 30/06/14, in quanto la variazione dell'aliquota fiscale segue il criterio della maturazione.

A partire dal 01/07/14 al primo evento fiscalmente rilevante (cedola, rimborso, vendita), verrà applicata l'aliquota fiscale del 26% sul totale.

## DIVIDENDI

La nuova aliquota del 26% si applica ai dividendi incassati dal 01/07/2014 a prescindere dalla data di delibera dell'emittente.

## PRONTI CONTRO TERMINE

Per i PcT con data pronti a partire dal 01/07/14 la tassazione passa dal 20% al 26%.

Per i PcT con data pronti sino al 30/06/14 e con scadenza successiva verrà invece mantenuta la tassazione del 20%.

## FONDI E SICAV

Dal 01/07/14 i proventi realizzati in fondi comuni d'investimento e SICAV saranno tassati al 20% per la parte maturata fino al 30/06/14 e al 26% per la parte maturata dopo tale data.

In presenza di titoli privilegiati nel portafoglio del fondo viene mantenuta la riduzione della base imponibile per tenere conto della minore tassazione applicata a questi strumenti.

Il criterio di maturazione si applica solo se al momento del rimborso delle quote di fondi e SICAV, avvenuto dopo il 30/06/14, si realizza un provento positivo (reddito di capitale), mentre in caso di minusvalenza (reddito diverso) si applica l'aliquota del 26%.

## Come si applica la nuova tassazione dal 01/07/14

Per i fondi e SICAV è prevista una procedura di affrancamento "automatico" che consente, in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote, l'applicazione dell'aliquota del 26% sui proventi realizzati dopo il 01/07/14 e del 20% sui proventi realizzati dopo il 01/07/14 che sono riferiti a valori maturati fino al 30/06/14.

Alla data del 30/06/14 viene calcolato e costituito il c.d. "zainetto fiscale" come reddito di capitale da tassare al 20%, pari alla moltiplicazione delle quote possedute al 30/06/14 per il provento unitario alla medesima data (differenza tra il prezzo al 30/06/14 e il prezzo medio di carico).



## RAPPORTI CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI DEI PENSIONATI

### F.A.P. Federazione Italiana del Credito

Attraverso il link già presente sul nostro sito [www.unipens.org](http://www.unipens.org) è possibile accedere direttamente al sito della Federazione (FAP) ora completamente rinnovato dove potrete trovare, oltre agli articoli più recenti riguardanti le problematiche della categoria discusse durante le riunioni degli organi sociali.

Alla voce “Associazioni aderenti Fap” è possibile ave-

re l'elenco degli aderenti e da qui accedere alla scheda della associazione con tutti i riferimenti.

Consultando il menu orizzontale in testa alla pagina si può accedere alla voce “Convenzioni” e venire a conoscenza di tutti gli accordi stipulati da Associazione Bancari Cassa di risparmio di Puglia UBI, accordi validi per tutti i soci delle associazioni aderenti FAP.

Il contenuto del sito verrà aggiornato periodicamente con tutte quelle notizie che possono interessare il collega pensionato.

La Redazione

## INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

I dati sono aggiornati a maggio 2014 e comprendono alcuni indirizzi personali autorizzati

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815863 Fax 02-83241832	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815816 02-86815895	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Sito Unione)	Solo per dati da scaricare sul sito UNIPENS.ORG				—	segreteria@unipens.org
Campania	Via Verdi, 18/d	80126	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Galleria Acquaderni, 4	40121	Bologna	Bo	051-261572	upubologna@gmail.com
Friuli - Venezia Giulia	Via degli Artisti, 2	34133	Trieste	Ts	040-9852402	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	Via Padre Semeria, 9	00154	Roma	Rm	06-87821769 /70/71/76	unpenscredit.lz@tin.it
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-8960849	unpensge@libero.it
Lombardia	Viale Liguria, 26	20143	Milano	Mi	02-86815864	pensionatiunicredito@tiscalinet.it
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	unipens.to@gmail.com
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70125	Bari	Ba	080-9210860	vitomarazia@libero.it
Sardegna	L.go Felice, 314	09127	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 183	90133	Palermo	Pa	091-6010377	unipenspalermo@gmail.com
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via del Campidoglio, 2	50124	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Cannaregio 3668	30124	Venezia	Ve	041-8640471	pierberio@alice.it

# ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI

## Campania

Il giorno 1 ottobre 2014 si è riunito il Consiglio di Gruppo Campania dell'Unione Pensionati Unicredit presso i locali della Banca in via Verdi Napoli per la discussione dell'ordine del giorno in calce aspillata. Sono presenti i Consiglieri Di Giacomo, Belardo, De Nicola, Giorgino, De Candia, Pisani, Supino, Soldaini, Gervasio; presente il revisore dei conti Clemente. Assente il Presidente La Marca per motivi personali improrogabili. Alle ore 10.30 ha inizio la discussione dell'OdG.

**1° punto dell'OdG.** Dopo approfondita discussione viene approvata la spesa di circa 350,00 €, optando per l'acquisto di un nuovo PC fisso;

**2° punto dell'OdG.** È stato deliberato in via sperimentale di venire in Sede anche il venerdì mattina, oltre al mercoledì, trovando adesione ed impegno dei Consiglieri Belardo, De Nicola, Giorgino, Gervasio, Supino e Tozza;

**3° punto dell'OdG.** Chiarito con il Sig. Tenore gli errori commessi dagli sportelli interessati che inseriscono le istruzioni degli associati come SEPA anziché come ORDINI PERMANENTI, come sta procedendo l'inserimento in sede. Si sono impegnati a seguire la sistemazione i Consiglieri Supino e Gervasio che cureranno anche il ritiro degli ordini permanenti ancora mancanti;

**4° punto all'OdG.** Viene ratificata la visita guidata agli Scavi di Pompei con il contributo a carico del Gruppo di € 15,00 e nel contempo confermando la spesa degli invitati a costo pieni in € 51,50, anche per quelli che vanno in Basilica in alternativa agli scavi. La spesa per soci e familiari sarà di € 35,00 (trentacinque).

**5° Punto all'OdG.** Tenuta presente l'offerta con costo eccessivo del Gambrinus (€ 160,00 +IVA) trattabili, su proposta della Commissione Turismo, il Consiglio concorda nella ricerca di alternative, con preferenza per Sorrento e con un contributo del Gruppo di € 20,00 (venti). La Commissione provvederà in merito e riferirà.

**6° punto all'OdG.** Il consiglio sollecita il Comitato di redazione per la programmazione del prossimo numero de "La Campana".

**7° punto all'OdG.** Il Consigliere Gervasio si sta attivando per ottenere l'aggiornamento dell'anagrafe email.

**8° punto all'OdG.** Il Segretario Nazionale Belardo ha svolto una breve relazione sui lavori della Segreteria Nazionale del 30 settembre (*ved relazione ufficiale della Segr Naz nelle pagine precedenti*)

**9° punto all'OdG - Varie.** Non essendovi altri argomenti da esaminare, la seduta viene sciolta alle ore 12,30. Letto confermato e sottoscritto.

*Il Presidente*  
Di Giacomo

*Il Segretario*  
De Nicola



*Napoli, 18 settembre 2014*

Il Presidente del Gruppo Campania convoca – ai sensi dell'art 15 del vigente Statuto dell'Unione Pensionati – il Consiglio di gruppo per il **1 ottobre p.v** alle ore 10,30 per la discussione del seguente O.d.G.:

1. Ratifica esborso di € 350,00 per acquisto PC nuovo in dotazione alla sede di Napoli, già deciso all'unanimità nel corso dell'ultima seduta ordinaria prima delle ferie estive;
2. Stabilire la nuova giornata settimanale di apertura della sede, concordata con la Banca, (lunedì o venerdì) e determinare un turno di presenza;
3. Prospettare all'Ufficio Personale della Banca le difficoltà operative degli sportelli incaricati per l'addebito dei rid di inizio anno dei nostri associati; resoconto sul reperimento dei residui rid mancanti;
4. Informativa della commissione turismo su visita agli scavi di Pompei del 18 ottobre e ratifica del contributo a carica dell'Unione per soci e familiari;
5. Informativa sul conviviale di fine anno ed importo del contributo a carico dell'Unione per i soci e familiari;
6. Incarico alla commissione preposta per la programmazione del prossimo numero de La Campana;
7. Resoconto del tentativo di reperire gli indirizzi e mail dei soci non ancora in nostro possesso;
8. Eventuale informativa del Segretario Nazionale su argomenti della Segreteria;
9. varie ed eventuali.

Si raccomanda la consueta puntuale e fattiva partecipazione dei sigg. Consiglieri.

*Il Presidente*  
Gaetano La Marca

## VARIE

# INPS TRA LIBERISMO E SOCIALISMO

Noi pensionati abbiamo ben presente l'istituto INPS, ente di gestione dei nostri contributi e liquidatore di una rendita mensile. Nel periodo lavorativo ci veniva trattenuto circa l'11% dello stipendio ed il datore di lavoro ne versava circa il 22%. L'obbligatorietà fu richiesta dal legislatore affinché i cittadini avvertissero la necessità di programmare un avvenire pensionistico senza gravare sullo Stato.

Recentemente le nostre pensioni vengono attentamente esplorate, contrapponendole con titoli roboanti sui giornali, ai sette milioni di pensionati sotto i mille euro mensili. Il Corriere della Sera riporta una sintesi del report dell'Istat: ci sono globalmente 16,6 milioni di pensionati, di cui le donne rappresentano il 52,9%. La distribuzione delle pensioni è del 47,8% al nord, 20,5% al centro ed il 31,7% nel sud.

Il 26,5% dei pensionati ha meno di 65 anni, il 50% tra i 65 ed i 79 ed il restante 23,5% supera gli 80 anni.

Purtroppo nell'articolo del Corriere della Sera non viene riportata la suddivisione tra pensioni previdenziali, assistenziali, di reversibilità, le minime erogate, quante sono le pensioni baby, quante pensioni sociali e quanti contributi tutte queste categorie hanno versato. Questo dettaglio non è insignificante perché meglio si comprende la dinamica pensionistica ed il rapporto tra quanto versato nelle casse Inps e quanto ricevuto.

È evidente che numerose fasce di pensionati non hanno alcuna consistenza di accumulo e tali situazioni derivano da proprie scelte, volute o non volute, e gravano sul sistema previdenziale, quindi è incongruente raffrontare queste tipologie di pensioni con quelle di chi ha avuto un iter lavorativo di 35-40 anni e relativi versamenti previdenziali.

Sono situazioni create nel passato e tuttora in corso, mal governate dalla politica pensionistica, senza considerare che le pensioni si sono impoverite, non essendosi adeguate al reale costo della vita. Nel compilare la dichiarazione dei redditi molti pensionati avranno apprezzato la staticità della casella 1 del cud che contrasta con l'aumento costante delle tasse comunali e regionali.

In dodici anni la mia pensione ha avuto un incremento pari al 18% mentre la tassazione complessiva (irpef più addizionali) è aumentata del 24,22%, quindi un'erosione complessiva di oltre 6 punti. Il prelievo delle tasse sulla casa legato al possesso, secondo i dati del Cgia di Mestre, è passato dai 17.367 milioni di euro del 2007 ai 32.576 del 2014, incremento dell'88%. Si può solo constatare un sistematico deprezzamento della nostra pensione senza trascurare i vari aumenti di

autostrade, benzina, luce, gas, tassazione dossier titoli, decurtazione delle rendite finanziarie, ecc. ecc.

Presso l'Inps esiste un contenitore chiamato Gestione separata Inps, in cui confluiscono tutti i "contratti atipici" stimati in circa un milione di soggetti, futuri pensionati di serie B, perché dalle varie simulazioni in corso costoro avranno tra 30 anni pensioni medie di circa 650 euro lordi mensili, quindi vi sarà un notevole incremento di pensionati a rischio povertà debitamente programmati. Altrettanto dicasi per gli abbandoni scolastici, per cui ogni studente perso non è solo una sconfitta ma è anche un debito sociale per il futuro.

La previdenza è un accumulo privato obbligatorio ed è una componente della propria retribuzione e quindi stipendio differito, non è cosa di nessuno su cui lo Stato può mettere le mani a piacimento e pertanto ci dovrebbe salvaguardare dalle invadenze e dall'arbitrio governativo, in netto contrasto con l'assistenza che invece rientra nei compiti dello Stato e trae i fondi dalla fiscalità generale.

I primi sintomi di interferenza sulle nostre pensioni previdenziali si sono già avvertite col blocco dell'adeguamento al costo della vita e nel catalogarle in pensioni d'argento o d'oro.

Il precedente decreto salva Italia del governo Monti aveva fissato un tetto di 293.658 euro lordi per gli stipendi dei manager statali, lievitati attualmente a 311.000 con gli incrementi della scala mobile, quando a milioni di pensionati è stata bloccata la perequazione al costo della vita.

Mentre a maggio l'Inps conferma un buco di bilancio di 8 miliardi (Inpdap), il vice-ministro all'Economia Enrico Morando fa la seguente dichiarazione presso la Commissione bilancio e finanze della Camera: "un intervento in favore delle pensioni più basse possa trovare copertura finanziaria attraverso misure di solidarietà interne al sistema previdenziale, per esempio chiedendo un contributo a pensioni di importo estremamente elevato". Non si tratterebbe però di "pensioni d'oro" dalle quali non verrebbero le risorse necessarie a coprire l'aumento della pensione, ma da un prelievo dalle pensioni medie essendoci sette milioni di pensionati sotto i mille euro!

In sintonia è l'intervista rilasciata dal ministro del lavoro Poletti che afferma "Bisogna superare il meccanismo per cui il singolo produce ricchezza, lo Stato ne prende una parte con le tasse e da quel momento liberi tutti. Vorrei che uscissimo dal modello dell'individualismo cinico e di massa per scegliere la partecipazione responsabile. La mia è un'idea di economia sociale e soli-

dale in cui la società non è la somma di comportamenti individuali, ma è una comunità fatta di altre comunità.”

Se sommiamo alla mancanza del rispetto delle regole una concezione economica vetero paesi dell'est con la mortificazione dell'iniziativa privata a vantaggio dell'apatia per il lavoro, potremo solo depauperare il residuo di benessere accumulato disincentivando i tanto desiderati investimenti esteri.

“Questi denari non sono nostri, sono dei contribuenti” dichiarava il premier alla presentazione del Def il 18 di aprile per motivare il bonus di 80 euro, auguriamoci che si ricordi anche di chi sono i soldi presso l'Inps!

I soldi non danno la felicità, figuriamoci la miseria, aggiungeva Woody Allen.

Mario Confalonieri

## EUROPA CHIAMA ITALIA

### Il nostro Paese alla Presidenza del Consiglio UE

L'Unione europea è qualcosa di più di una semplice confederazione di paesi, un fenomeno storicamente unico, non classificabile in nessuna categoria giuridica.

I trattati che costituiscono il “*diritto primario*” sono la base di un vasto corpo di atti normativi “*diritto derivato*”, comprensivo di regolamenti, direttive e raccomandazioni adottate dalle istituzioni europee che incidono direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini.

Gli atti legislativi e, più generalmente, le politiche dell'Unione sono il risultato delle decisioni prese dal *Consiglio* (che rappresenta i governi nazionali), dal *Parlamento europeo* (che rappresenta i popoli d'Europa) e dalla *Commissione europea* (organo indipendente dai governi e garante dell'interesse comune degli europei).

Il *Consiglio dell'Unione europea* è un organo decisionale fondamentale dell'UE. Svolge le sue attività nell'ambito delle riunioni, cui partecipa un ministro di ciascun governo nazionale degli Stati membri. Lo scopo di queste riunioni è quello di *approvare* la legislazione legiferando con il *Parlamento europeo* nei settori politici; *coordinare* le politiche degli Stati membri in materia di economia, politica estera e sicurezza, sulla base delle linee strategiche fissate dal *Consiglio europeo*; *approvare* il bilancio dell'UE insieme al *Parlamento europeo*; *concludere* accordi internazionali.

La *Presidenza del Consiglio dell'UE* consiste nella responsabilità di gestire il funzionamento del *Consiglio* medesimo. Tale carica ruota ogni sei mesi tra i diversi Stati membri dell'Unione, non è ricoperta da una singola persona ma è esercitata dall'intero *governo* del Paese che detiene la carica di turno (Grecia, dal 1° gennaio 2014; Italia, dal 1° luglio c.a.).

Costituita tramite i **Trattati di Roma** del

1957 in concomitanza col *Consiglio europeo*, la *Presidenza* ha funzionato a rotazione con turni semestrali seguendo l'*ordine alfabetico* del nome degli stati membri, in seguito venne decisa dal Consiglio stesso.

Nel 2007, per consentire una maggiore continuità nei lavori, è stato introdotto il sistema delle *presidenze consecutive* a “*trio*”, che si *accordano* per seguire un *programma comune* della durata di un anno e mezzo. Tale sistema è stato istituzionalizzato con il *Trattato di Lisbona* del 2009, che ha separato la *Presidenza del Consiglio dell'Unione europea* dalla *Presidenza del Consiglio europeo*: fino a tale data, lo Stato che deteneva la prima carica, deteneva anche la seconda.

Attualmente, le due istituzioni sono distinte in maniera più chiara in quanto il *Trattato di Lisbona* ha abolito la rotazione semestrale per la *Presidenza del Consiglio europeo* nominando un *presidente stabile*, in grado di assicurare maggiore coerenza all'azione del Consiglio. Il *Trattato* ha creato la formazione “*Affari esteri*” del Consiglio separandola da quella “*Affari generali*”, la cui presidenza spetta all'*Alto rappresentante*.

Le decisioni in sede di Consiglio vengono prese per votazione a *maggioranza qualificata*, salvo casi specifici in cui i trattati richiedono una procedura diversa, per esempio il voto all'*unanimità* in materia di regime fiscale e politica estera. A partire dal 2014, il metodo a maggioranza qualificata è sostituito da un nuovo sistema, la votazione “*a doppia maggioranza*”: (55%) degli Stati membri; (65%) della popolazione UE.

Detenere la *Presidenza del Consiglio dell'UE*, costituisce per l'Italia un'opportunità per affermare ed accrescere la propria influenza e prestigio nell'ambito dell'Unione europea.

Annamaria Capudi



Tratto da: Le politiche dell'UE - Come funziona l'Unione europea L'Europa in 12 lezioni, di Pascal Fontaine

# All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo

## L'ultima discesa

Perfezione. Le dodici righe che il dizionario dedica al sostantivo non raggiungono la sublimazione dell'immagine che Antonio contempla innanzi a sé. L'immagine stessa della perfezione. Ma di più, ancora di più, la perfezione scende come un liquido corroborante nel cuore di Antonio, nei sensi, nella carne, procurandogli l'appagamento totale che da sempre il "ventaglio" sontuoso del Civetta gli trasmette come un dono. E poi c'è Lei, la pista n.1, Coldai/Ru de Porta, sette chilometri da farsi tutto d'un fiato fino a Alleghe, lasciarsi catturare dalla seduzione della velocità, come un amore trasgressivo a cui non puoi opposti, a cui nulla può, né una inutile volontà, né uno straccio di buon senso.

Ore 16, nessuno attorno a lui, la neve è croccante, fassciata dal silenzio.

Via! La prima lieve pendenza in discesa libera, al termine, a ridosso della curva stretta sulla destra, Antonio rallenta di un niente gli sci, poi il falsopiano, breve per fortuna, dopo il bivio, un rettilineo, infine il tratto migliore, sette chilometri inghiottito dalla velocità, dall'istintiva necessità di sentirsi pienamente in comunione con la Natura, annullarsi in essa in una vertiginosa incoscienza.

Antonio vola. Strano, finora non incontra nessuno, il profumo della montagna è diverso quando attorno l'umanità è assente, una percezione riservata solo per pochi; pensieri come questo lo sfiorano appena, ma vorrebbe farne a meno, posseduto solo da un incontrollabile pulsione primitiva, non inquinata dalla ragione.

Si susseguono tre muretti ripidi, poi la pista piega a sinistra stringendosi in un sentiero protetto da alti pini, il ven-

to costante lo spinge in un vortice inebriante nell'intimità della montagna, scivola in un tunnel di felicità selvaggia, poi improvviso il dolore sul viso. Ha le guance in fiamme, non sono rami, il bosco attorno sembra ritirarsi, sente dell'umanità attorno, rabbioso intuisce l'origine di quel dolore umiliante. Sono sberle.

– Antonio, si svegli, mi guardi. Ecco, così va meglio, cerchi di tenere gli occhi aperti.

Sopra di lui, si chinano due visi, lo sorprende la ridicolaggine delle cuffiette bianche, tutt'attorno è verde, camici e intonaco. Verde e freddo, troppo verde, ma soprattutto troppo freddo.

Ricorda tutto, l'intervento al cuore, il bypass, lo stentato risveglio dall'anestesia e da quel lungo sogno dal quale non avrebbe mai voluto svegliarsi, scivolando all'infinito, ebbro di felicità, lungo la pista n. 1 Coldai/Ru de Porta.

Cinque giorni dopo tutti vogliono dire la loro, parenti, amici, vicini di casa e medico di base. Un infarto, ma via, non sei il solo caro Antonio, dieta, farmaci, riposo e vita tranquilla. Che vuoi di più a settant'anni suonati?

Antonio vuole di più, ma lo dice solo a se stesso, le attenzioni della moglie lo irritano, scalpita, quella ribellione con cui ha silenziosamente convissuto esige di venire allo scoperto accompagnata dal ricordo del sogno più esaltante della sua vita. La discesa verso Alleghe in totale solitudine, priva di freni, inghiottito dalla velocità, finché due minchioni in camice verde non lo avevano risvegliato a suon di sberle.

Giorni di noia consumano altre stagioni. L'autunno cede malvolentieri i





suoi infuocati cromatismi ad un precoce inverno. Freddo, neve, ma vivaddio, soprattutto neve, tanta neve.

A fine gennaio butta là alla moglie, fingendo poco entusiasmo, l'intenzione di accompagnare ad Alleghe l'amico Sandro per un fine settimana. Certo, si annoierà un po', ma Sandro aveva tanto insistito, prenderà un po' di sole mentre l'amico scia.

E infatti al rifugio Col dei Baldi si sta proprio bene al sole. La neve di gennaio è perfetta per il versante sud dove la n. 1 scende cingendo come un nastro candido il fianco in ombra del Civetta, Sandro se n'è andato a sciare con una tizia, e lui guarda con affetto gli Head nuovi che luccicano infilati nella neve, a loro volta anche due occhi luccicano, osservando con una punta di nostalgia gli Head di Antonio.

Ci sono volti la cui fisionomia invita alla confidenza, un dono di natura, sguardi che attraggono come oasi di fiducia, una disposizione d'animo gestita con garbo prevalentemente dalle persone che sanno ascoltare, ci si siede accanto a loro quasi senza volerlo, lasciandosi un po' andare, in piacevole familiarità.

Il signor Pino, consapevole di questo dono, attende come un evento inevitabile le confidenze di Antonio, seduto poco più in là, nel bel mezzo dell'unica macchia di sole rimasta.

È la prima volta che Antonio svela il suo sogno a qualcuno, per un motivo inspiegabile anche a se stesso, non lo aveva raccontato neppure alla moglie, ora anche le pulsioni più intime emergono da quel ricordo, escono di getto, si accavallano e il paziente signor Pino ascolta, infine, interpreta il desiderio di Antonio, guardando lontano, come se lo confidasse a se stesso.

– Perché mai il sogno dovrebbe rimanere solo una felicità onirica? Che lo sia per davvero allora! E adesso, con i suoi meravigliosi Head nuovi scenderà ad Alleghe.

Beato lei che lo può fare, io ho avuto una batosta come la sua, gli sci li ho appesi al chiodo e li rimarranno, purtroppo non possiedo la sua tenacia, la volontà di ricominciare, non ho mai frequentato la temerarietà, ma apprezzo chi la possiede –.

Antonio si pente, ma solo un pochino, di aver risvegliato non poche nostalgie al coetaneo signor Pino, tenta perfino di convincerlo a riprovare, ma ormai la mente dell'ascoltatore non è più con lui, si salutano come vecchi amici. Anche Antonio è con la mente altrove, avverte una lieve palpitazione, sarà l'emozione. L'ora è perfetta, la neve pure, sfila gli sci con cura, come



fossero di cristallo, e si incammina verso il punto di partenza della pista.

Si ricomincia. – Dov'ero rimasto? –

Ci arriva in un lampo dov'era rimasto. Si ferma al termine del sentiero prima della curva, proprio dove sedici mesi prima usciva dal sogno e entrava nel dolore, le guance in fiamme, le sberle umilianti. Respira adagio, ce l'aveva fatta, paure e insicurezze dissolte dalla sua connaturata bramosia di vita, in quell'ultima discesa. Anzi, no, c'è tempo per un'altra. Ore 16,20, avrebbe raggiunto nuovamente il rifugio Col dei Baldi con l'ultima corsa dell'ovovia.

Mentre sale incrocia lo sguardo mite del signor Pino che si sbraccia salutandolo dalla cabina in discesa, quell'ultima corsa li porterà in direzioni opposte, irraggiungibili fra loro. L'amabile conversatore segue con rimpianto la cabina di Antonio che rimpicciolisce nella salita. Già, risale. Beato lui!

Antonio indugia ancora per poco sulla lucentezza del cranio pelato del signor Pino che si allontana, una persona piacevole, avrebbero potuto sciare insieme, si intuiva in lui del rimpianto, peccato, l'avrebbe aiutato a riprovarci. Peggio per lui!

Non si vedranno più, Antonio raggiunge l'ultimo sole, Pino viene inghiottito dalle prime ombre fredde del fondovalle.

Profumo di assenza umana, allontanata, come nel sogno, dall'esuberanza di una Natura sovrana, il suono della chiusura degli attacchi scompone il silenzio quel tanto per apprezzarne la presenza.

Ultima discesa. Supera in un battito la prima pendenza oltre la quale gli sci corrono liberi, come spronati da volontà propria, non rallenta neppure di quel niente necessario per entrare nella curva stretta, sul falsopiano vola, al bivio la velocità è oltre il livello accettabile di incoscienza, Antonio in quella solitudine

estrema supera finalmente quell'ostacolo nella mente che da sempre gli impediva la totale, intima comunione con la montagna, ora si sente parte di quella perfezione che gli scende nell'anima come linfa vitale. Gli sci si alzano sul dosso, vibrano, infine aderiscono nuovamente lungo il primo muretto ripido, la scarica di adrenalina lo eccita, istinto puro, assenza di pensieri.

Alla fine del secondo muretto sente uno strappo doloroso al braccio sinistro, lo trascura, come se non l'avesse avvertito, neppure un minuto lo separa dal luogo del risveglio, come ormai l'avrebbe per sempre definito. Ma quel "per sempre" non arriverà mai, al secondo, devastante dolore al petto, la discesa di Antonio verso Alleghe termina, ma lui prosegue in un altrove di luce, c'è tanto bianco attorno, forse neve, ma non importa cosa sia né dove sta andando, la perfezione è raggiunta, la felicità è la stessa.

In quel momento Pino esce dall'ovovia, nell'attraversare lo spiazzo dei campetti guarda distrattamente un toboga che gli passa accanto senza fretta, ormai non c'è più urgenza.

La sera raggiunge presto Alleghe, il Civetta, cupo e solenne, schiaccia in premature ombre il paese, Pino reagisce alle malinconie serali guardando in alto, verso il limitare del bosco dove si apre l'arrivo della pista. Si ferma un po', spera che Antonio sbuchi dai pini, con i suoi Head nuovi, soddisfatto di essersi fatto l'ultima discesa. Beato lui!

– Già, beato me – vola il pensiero di Antonio, oltre il cielo. Sarà la pista più lunga, sarà un sogno infinito.

Isabella Cattaneo

## LA NOSTRA STORIA

*Continua la rivisitazione storica commemorativa del centenario della Grande Guerra*

# Preparazione e obiettivi dell'offensiva austro-ungarica nella Battaglia del Solstizio (15-23 giugno 1918)

“Battaglia del Solstizio”, così come la chiamò Gabriele D'Annunzio, in effetti la “Seconda Battaglia del Piave”.

Per gli austriaci sarà “l'Operazione Radetzky”, anche se tra Montello e Piave il piano cambia nome e diventa “Operazione Albrecht”. Più realisticamente, l'ultimo sforzo della monarchia danubiana sul fronte italiano viene ribattezzato dai soldati dell'Imperatore “l'Offensiva della fame”.

Ai soldati viene promesso ogni ben di Dio, ricordando il ricco bottino, dopo l'invasione delle province friulane e venete dell'anno precedente.

Per rendere l'idea delle condizioni degli occupanti, ma anche degli occupati, basta pensare che in questo momento della guerra il peso medio di un soldato non superava i 48 chili.

Non a caso per le popolazioni residenti in zona di guerra questo anno rimarrà famoso come “l'anno dei tedeschi, l'anno della fame”.

Soltanto a Valdobbiadene sono 750 le persone morte per la fame in quel periodo, ma succede così anche per gli altri paesi limitrofi. Le scorte alimentari sono esaurite.

Le richieste degli ufficiali austriaci di inviare rifornimenti adeguati alle necessità dell'esercito sono ignorate, altrettanto grave è la situazione generale della monarchia, con i lavoratori dell'industria entrati in sciopero all'annuncio di nuove restrizioni alimentari.

Una truppa affamata non è idonea a svolgere un attacco, ma è altrettanto vero che il miraggio di un nuovo ricco bottino alimentare può provocare una molla psicologica di non trascurabile valore.

La situazione generale esige che l'offensiva contro l'Italia inizi quanto prima possibile.

Il Comandante delle Armate del Piave, Boroëvic, parlando ai suoi generali il 13 e 14 giugno, traccia il quadro delle operazioni cercando di convincere l'Imperatore della necessità di beni strumentali e logistici capaci di poter garantire il felice esito dell'assalto nei giorni che seguiranno il primo impatto con il nemico.

È sua ferma convinzione che in assenza di tali rinforzi, non vi possa essere garanzia di esito favorevole della grande impresa.

La preparazione tecnica e morale viene sviluppata con la solita precisione, con la solita pignoleria, con la solita scarsa considerazione degli italiani.

Sono pronti timbri e targhe ricordo per l'occupazione, data per scontata, di Venezia e Milano. Ed è pronta persino la cerimonia per assegnare, a Vicenza, il bastone di Maresciallo all'Imperatore in trionfo.

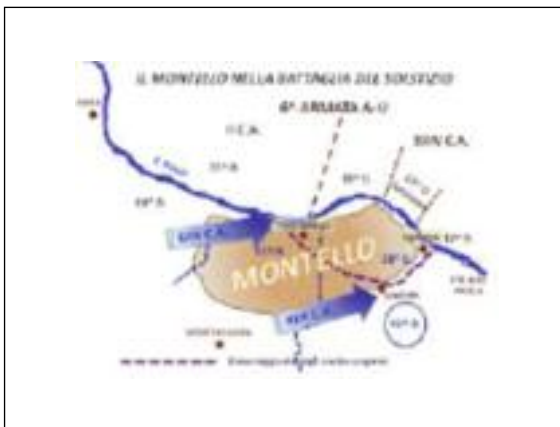
Ma gli austro-ungarici non sanno, o se lo sanno preferiscono nascondere alla truppa, che di fronte non ci sono più gli uomini e l'atmosfera di Caporetto.

Dalle constatazioni fatte dall'osservazione diretta delle attività nemiche nei giorni immediatamente precedenti l'offensiva ed anche dalle considerazioni di ordine tattico i comandi italiani si erano persuasi che l'avversario avrebbe attaccato nella parte orientale del Montello.

Le motivazioni della zona prescelta per l'attacco erano le seguenti:

- la larghezza ridotta del fiume;
- la profondità relativa dell'acqua;
- la presenza di isolotti coperti da vegetazione che avrebbe assicurato sufficiente copertura alla vista;
- la presenza sulla sponda sinistra del Piave, tra Falzè e Villa Jacur, di due valloncelli che bene si sarebbero prestati ad ammassamento di truppe per breve tempo;
- la presenza sulla riva destra, proprio di fronte, dei due ripiani delle Campagnole di Sopra e delle Campagnole di Sotto abbastanza vaste per una breve sosta iniziale di ammassamento;
- la presenza di sentieri rapidamente percorribili;
- il pendio abbastanza ripido del Montello a ridosso del fiume che avrebbe garantito adeguata protezione al tiro iniziale delle nostre artiglierie;
- non ultimo il terreno del Montello, con numerose doline sparse ovunque, che bene si sarebbe prestato al modo di combattere proprio delle truppe d'assalto austro-ungariche, abituate a scontrarsi in nuclei isolati ridotti.

Il mattino del 15 furono rilevate imbarcazioni e pontoni fra Casa Marcadella e Casa Mina, tre passerelle tra Cà Casona e Casa Bolzonello e la costruzione di un ponte a Villa Jacur. La nostra artiglieria, diretta dal-



l'osservatorio aereo, riuscì a colpire e danneggiare quest'ultimo.

Nella notte il ponte venne riattato, in gran fretta, dagli austro-ungarici.

All'alba del giorno 16 il primo apparecchio in volo di sorveglianza radiotelegrafò che il ponte era efficiente ed ampliato. Mentre i nostri aviatori mitragliavano le truppe che lo transitavano scompaginandole, l'artiglieria

riprendeva il suo tiro d'interdizione e di distruzione. Un nuovo ponte in costruzione fu segnalato dagli aerei di fronte a Falzè, oltre ad una quarantina di barconi nei pressi di Casa Marcella. Verso le 15 gli aviatori comunicavano che il ponte di Villa Jacur era stato interrotto dai tiri della nostra artiglieria. Al tramonto il ponte di Falzè era ancora incompleto. Mentre la luce del giorno diminuiva, le truppe intensificavano l'afflusso sui ponti. Rilevata la passerella di Casa Mina, gremita di fanti austro-ungarici, gli aviatori si abbassarono a mitragliare. Furono visti uomini buttarsi nell'acqua, la lunga teoria dei fanti nemici arrestarsi, scompaginarsi, sconcertarsi. Sopravvenne la notte con il suo scudo d'oscurità ai movimenti e ai lavori. Nella zona di Villa Jacur, dove gli ammassamenti di truppa erano notevoli, si scagliò l'offesa aerea dalle minime quote, col lancio di bombe e raffiche di mitragliatrici.

Il 17 gli aviatori, accertata la costruzione di un nuovo ponte ad ovest di Casa Mina, vi fecero concentrare i tiri d'artiglieria, ottenendone la distruzione. Intanto il tempo peggiorava. La pioggia, le nubi basse, avversavano l'attività aerea non riuscendo però ad arrestarla. Il fiume Piave sembrava volesse anch'esso ergersi a difesa della patria; la sua ira travolgente spezzava passerelle, trascinava lontano barche, travi, cadaveri. Gli aviatori rilevavano sulla riva sinistra che gli ammassamenti di truppe e materiali crescevano in numero ed entità. Il nemico si preparava alla ricostruzione dei ponti ed all'invio di rinforzi oltre Piave.

Puntualmente segnalati alle artiglierie, perché li batterono, erano intanto mitragliati dagli aerei.

Il giorno 19 la piena del fiume decresceva. Gli austro-ungarici ricostruivano con febbrile celerità il ponte a Villa Jacur. Gli aviatori sorvegliavano. Quando verso le ore 18, il lavoro stava per essere ultimato l'osservatore in volo chiamava su esso il concentramento di fuoco dell'artiglieria. Poco dopo le ore 19 il ponte era già danneggiato in due punti. Verso le ore 19 un aereo di vigilanza segnalava una nuova passerella in costruzione; ma il sopraggiungere della sera non permetteva di guidare su di essa il tiro.

All'alba del giorno 20, dopo la notte di lavoro per la ricostruzione, durante la quale i tiri delle artiglierie,

prive dell'osservazione aerea, erano stati meno precisi, gli aeroplani rilevavano il ponte di Villa Jacur in piena efficienza. L'artiglieria riprendeva i tiri danneggiandolo a più riprese fino alle ore 15, quando il ponte era di nuovo interrotto, in più punti. Il nemico si accingeva alla ricostruzione con grand'energia e celerità. Alle ore 18 gli aeroplani che seguivano e segnalavano il procedere dei lavori, radiotelegrafavano che il ponte era stato riattivato. Immediatamente l'artiglieria vi dirigeva il tiro a tempo, che aggiustato dall'aereo, fu tanto preciso ed intenso, da impedire il passaggio delle truppe.

Al mattino del 21 il primo apparecchio in volo ritrovava il ponte di Villa Jacur riparato ed efficiente. Due nuove passerelle in costruzione e truppe in movimento verso Falzè.

Subito l'artiglieria interveniva concentrando il tiro su questi bersagli.

Un nuovo ponte in costruzione a Casa Marcadella, scoperto dall'aereo sin dall'alba del giorno 22, battuto

dall'artiglieria, fu danneggiato dai tiri prima di essere ultimato.

Il giorno 23 passerelle e ponti risultavano danneggiati. I tiri delle nostre artiglierie, perfettamente aggiustati erano efficacissimi.

Il giorno 24 gli aviatori potevano segnalare che non vi era più né un ponte né una passerella sul Piave. Aumentato invece il traffico ferroviario nelle retrovie nemiche.

Il giorno 25 sulle linee nessun movimento. Sembrava che la stanchezza e le perdite avessero ridotti al silenzio i combattenti decimati, ritornati ad occupare le vecchie trincee sconvolte dopo giornate di lotta tremenda, di fatica estenuante, di sacrifici immensi.

Iron sergent

(continua) notizie da: 'Le battaglie del Piave'

## CULTURA E SOCIETÀ

# Il Medio Oriente del Califfato

*In questo numero Iron Sergent analizza la preoccupante avanzata del califfato, una evoluzione espansionista le cui catastrofiche conseguenze non sono state del tutto realmente recepite, o peggio ancora sottovalutate, da molti europei.*

*La Storia, come vediamo dall'articolo precedente, si aggiorna. Un lungo cammino nei secoli di guerre e orrori.*

Il grande Medio Oriente, dal Libano all'Afghanistan è in preda ad una nuova, pericolosa crisi.

L'area ha sempre rappresentato un punto vitale di grande pericolo per la pace mondiale.

Quest'ultima crisi, con caratteristiche nuove ed inaspettate, coincide con un momento turbolento a livello mondiale. Crisi economica. Tensione tra Russia e Ucraina; Cina e Giappone che si guardano in cagnesco; L'Unione Europea reduce dall'elezione del nuovo parlamento che ha messo in evidenza non trascurabili crepe. Gli USA faticano in questo momento ad orientarsi nel labirinto mediorientale a cominciare dal conflitto israelo-palestinese, alla sanguinosa crisi in Siria, alla nuova tensione tra Israele e palestinesi, al tramonto della 'primavera araba', all'Al Qaeda sub sahariana, che dal Mali minaccia la Nigeria per il petrolio.

Per appesantire ulteriormente la situazione ora appare il "califfato"! Un termine che noi occidentali pensavamo potesse rimanere solo nei libri di storia. Riemerso con Osama Bin Laden e, ancora prima, nel 1997 in Afghanistan, sotto la spinta del *mullah Omar* intenzionato a fondare un 'Califfato centro asiatico'

con le ex province meridionali dell'impero sovietico e lo Xinjiang cinese. Allora, quelle spinte espansionistiche furono recepite come sparate mediatiche, ora vengono avvertite come preoccupanti realtà.



Il nuovo califfo, in arabo *halifa* successore del Profeta, è Abu Bakr al-Baghdadi. Per la prima volta questa forma di 'nuovo governo' ha un territorio in cui esercitare il potere basato sulla legge coranica, il luogo della unità dei musulmani. *Umma* Abu Bakr al-Baghdadi e il suo ISIL (Stato Islamico dell'Iraq e del Levante) dominano da Aleppo in Siria fino al nordovest dell'Iraq, spezzando l'unitarietà di due paesi e di fatto creando diverse realtà politiche: a nord il Kurdistan, ricco di petrolio, e a sudest di Bagdad, una 'nazione' sciita.

La conquista di questo territorio a cavallo di Siria e



Iraq, fino alla Giordania, apre uno scenario nuovo e imprevedibile. Il califfato minaccia la geografia dell'intera regione, con la cancellazione dei vecchi confini nati dalla spartizione del vecchio Impero Ottomano da parte di Francia e Gran Bretagna.

Non sappiamo se 'l'esperimento' avrà successo! Il risultato per ora ottenuto è quello di diffondere la speranza di poter realizzare il sogno di una grande comunità arabo-musulmana.

Le cronache ci informano che combattenti jihadisti, salatiti dell'ISIL, penetrati in Iraq hanno sbaragliato ingenti forze irachene. Forti di questi risultati ora gli jihadisti puntano su Baghdad.

Per l'ISIL i nemici sono gli sciiti. Si sta verificando un totale capovolgimento, l'inizio di una guerra che può cambiare la faccia del Medio Oriente, non solo politicamente. L'ISIL controlla molte zone petrolifere e i bacini del Tigri e dell'Eufrate; in pratica dell'acqua per l'Iraq sciita, un'arma più efficace dei carri armati e dei missili. Lo scontro fra sunniti e sciiti arriverà a mettere in pericolo la stessa Giordania. Se l'ISIL riuscisse a far saltare la monarchia ashemita, le nere bandiere si vedrebbero da Gerusalemme.

Militarmente non è facile battere le forze dell'ISIL nelle zone occupate (o liberate) non sono sufficienti droni e supertecnologie. Sarebbe possibile sul terreno. Chi può farlo? Non dimentichiamo che se la situazione peggiora aumenteranno i drammi umani con migliaia di profughi e forse non resterà più nessun paese pronto ad accoglierli, come stanno facendo con grandi sacrifici Giordania, Libano e Kurdistan.

Iron Sergeant

## San Michele Arcangelo patrono dei bancari

Tutte le arti, professioni e mestieri hanno un santo patrono e il protettore dei bancari è S. Michele Arcangelo: Pio XII infatti il 3 settembre 1957, accogliendo l'istanza del vescovo monsignor Agostino d' Arco, proclamava *"San Michele Arcangelo patrono particolare presso Dio di tutti gli addetti alle banche in Italia"*.

Fino ai primi anni 90, per iniziativa della Direzione di Roma del Credito Italiano, veniva celebrata una messa pomeridiana per il personale in occasione della sua festa che ricorre il 29 settembre, una buona consuetudine purtroppo caduta in disuso.

Michele (dall'ebraico Mikha' El "Chi come Dio?") è uno dei tre arcangeli (dal greco *archein* comandare e *anghelos* inviato) riconosciuti dalla Chiesa e nelle Sacre Scritture è menzionato nel Libro di Daniele (10/13, 10/21 e 12/01) nella Lettera di Giuda (9) e nell'Apocalisse di S. Giovanni (2/7-8): *"... Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago"*.

Il suo culto nacque in Oriente spesso sovrapponendosi a divinità pagane preesistenti ma si diffuse rapidamente anche in Occidente specialmente nelle aree dominate dai Bizantini.

In Italia il primo e più importante santuario dedicato all'Arcangelo sorse sul monte Gargano dove, secondo la tradizione, nel 490 apparve al vescovo Lorenzo Maiorano di Siponto (oggi Manfredonia) ordinandogli di dedicare al culto cristiano una caverna sulla montagna già sede di un oracolo pagano dichiarando che il luogo era stato da lui consacrato.

Il vescovo, dubitando dell'apparizione, indugiò a eseguire l'ordine, ma 2 anni dopo Siponto venne assediata dagli Eruli di Odoacre e quando stava per essere espugnata il vescovo indisse 3 giorni di preghiere e suppliche a S. Michele che gli apparve nuovamente esortando la città a resistere e addirittura a contrattaccare promettendogli il suo aiuto: il 19 settembre, giorno indicato dallo stesso Arcangelo, avvenne la sortita degli assediati che in concomitanza con una terribile tempesta di grandine e sabbia misero in fuga i barbari.

L'anno dopo il 29 settembre, con l'autorizzazione del pontefice Gelasio I°, la grotta venne dedicata al culto dell'Arcangelo e sulla caverna venne eretta una basilica, intorno alla quale sorse l'abitato di Monte S. Ange-



le numerose città e località a lui intitolate in tutta Europa: dai ricordati Monte S. Angelo e Mont Saint Michel a tutti i toponimi che a lui rimandano come Santangelo, Monte Santangelo, Sammichele, Monte San Michele sino alla lontana Arcangelo, città russa sulla foce del fiume Dvina nel Mar Bianco che nel suo stemma ha proprio S. Michele che scaccia Satana dal cielo.

Un altro santuario dedicato a S. Michele che sorge sul Monte Faito, risalente alle invasioni barbariche e più volte distrutto o abbandonato, è stato ricostruito nel 1950 e adornato da una statua bronzea di Edoardo Rubino, donata dal personale della Banca d'Italia.

A Roma una statua in bronzo dell'arcangelo Michele domina il Mausoleo di Adriano che oggi è universalmente conosciuto come Castel S. Angelo; nel 590 Roma fu afflitta da una terribile pestilenza e il papa Gregorio Magno, per implorare la fine del flagello, guidò una processione per le strade della città: arrivato di fronte al mausoleo imperiale il pontefice ebbe la visione dell'arcangelo Michele nell'atto di rinfoderare la spada.

Questa apparizione venne interpretata come la fine della pestilenza che puntualmente si verificò per cui il mausoleo venne intitolato all'arcangelo e coronato con

una statua più volte sostituita perché danneggiata dai fulmini, sino a quella attuale risalente al 1753.

Da sempre meta di pellegrini illustri: S. Francesco, S. Tommaso d' Aquino, Padre Pio e vari sovrani e pontefici tra i quali Giovanni Paolo II° il 24 maggio 1987. Altro celebre santuario dedicato a S. Michele è quello di Mont Saint Michel in Normandia fondato nel 709 da sant' Aubert, vescovo di Avranches, dopo 3 apparizioni dell'arcangelo: da qui il suo culto si diffuse in tutta la Francia, la Germania e il Nord Europa sostituendosi a quello di Odino/Wotan, come attestano

Dalle Scritture è derivata dunque la tradizione che ha attribuito a Michele il ruolo di comandante delle milizie celesti, colui che combatte il demonio e lo sconfigge; questa identificazione ha comportato che nell'iconografia sacra occidentale Michele venga rappresentato sia nella pittura sia nella scultura armato di corazza e spada fiammeggiante nell'atto di sottomettere Satana.



Tra i pittori famosi che hanno rappresentato l'arcangelo ricordiamo Piero della Francesca (dipinto alla National Gallery di Londra), Raffaello (al Louvre) il Pollaiuolo (museo Bardini di Firenze) e Guido Reni nel quadro qui riprodotto e che si può ammirare nella chiesa di S. Maria Immacolata in Roma.

Nella scultura l'arcangelo è stato rappresentato da Peter Van Verschaffelt nella statua bronzea che corona

Castel Sant' Angelo, da Andrea Contucci, detto il Sansovino, nel santuario di Monte Santangelo sul Gargano mentre nel tesoro di S. Gennaro a Napoli è conservata una statua (vedi foto) a grandezza naturale dell'arcangelo in argento e argento dorato, identificabile dalla scritta "quis ut Deus" incisa sullo scudo.

Per concludere ecco la preghiera del bancario al suo Patrono, con l'imprimatur del Cardinale Ugo Poletti (Vicario di Roma dal 1973 al 1991) in data 24 marzo 1972 quando era ancora pro Vicario:

*"O glorioso Arcangelo S. Michele, vigile custode del popolo eletto ed oggi della Chiesa, presente ai lati dei nostri altari per portare a Dio l'incenso delle preghiere e dei sacrifici dell'umanità pellegrinante, i Bancari d'Italia, che si onorano di venerarTi come loro celeste patrono, pongono sotto la Tua protezione il loro quotidiano, delicato lavoro, volto al servizio di una sana economia ed al benessere del loro paese.*

*Fa' che agiamo sempre con spirito di carità e con prudenza, con quelle virtù cioè raccomandate dal Vangelo e che sono proprie di chi, al di là delle cose caduche, mira alla conquista dei tesori celesti.*

*Fa' che il denaro amministrato perda ogni fascino terreno e sia piuttosto strumento di generale progresso ed un mezzo di salvezza per tutti.*

*Fa' che il suo uso serva alle necessità della vita e ad opere di bene e non meriti i gravi rimproveri che Gesù muove ai ciechi detentori della ricchezza.*

*Vigila, provvido consigliere, sulle ore del nostro tempo e insegnaci a bene economizzarle per la vita presente e futura. Amen"*

Carlo Troisi

Bibliografia essenziale:

Cappa Bava L. - Jacomuzzi S. "Del come riconoscere i santi" edizioni SEI

Mons. Francesco Marinelli "Mikha' El" edizioni Shalom

Angelo Giubelli "San Michele Arcangelo" edizioni Shalom

Siti internet dei santuari citati



*ti sei ricordato di rinnovare  
la tua iscrizione all'Unione ?*

# La Criminologia, oggi

Come saprete Cesare Lombroso, considerato unanimemente il padre putativo della criminologia, è stato il fondatore dell'antropologia criminale e la sua tesi era: delinquente si nasce. Ovviamente questa teoria non è più attuale in quanto, piuttosto: delinquente si diventa! Per i fattori educativi, ambientali, sociali che provocano il comportamento criminale dell'individuo.

Va comunque riconosciuto al Lombroso il merito di aver studiato con sistematicità la criminalità e tant'è che Jung e Freud hanno utilizzato alcune sue ricerche per avvalorare le teorie della psicoanalisi o meglio psicologia analitica applicata alla società.

La criminologia studia il fenomeno criminoso nella sua complessità (il reo e il reato) ed in essa si sovrappongono diverse discipline: Diritto, Sociologia, Antropologia, Psicologia, Psichiatria, Biologia, Medicina, Statistica, Scienze economiche.

Infatti possiamo affermare che la criminologia è la scienza che studia i reati, gli autori, le vittime, i tipi di condotta criminale (la conseguente reazione sociale) e le forme possibili di controllo e prevenzione. Tant'è che il criminologo può svolgere un ruolo di consulenza in più ambiti.

Da non confondere con la criminologia è la criminalistica: la disciplina che studia i metodi, l'accertamento del reato e la scoperta del suo autore. Tale attività viene svolta con l'ausilio di un apparato tecnico-scientifico multidisciplinare che analizza i reperti, le informazioni ed ogni genere d'indizio proveniente dal luogo del crimine.

L'investigazione invece può essere criminale (svolta di norma dalle forze dell'ordine), giornalistica, storica.

Solo ora comincia ad affermarsi in Italia la figura del criminologo, ben lungi dall'immagine istituzionalizzata del detective americano o inglese. Ciò è dovuto essenzialmente ad un diverso sistema giudiziario che nel nostro caso, privilegia il momento inquisitorio rispetto a quello investigativo.

In effetti dal 2000 è previsto che gli avvocati difensori possono compiere indagini a tutela dei loro assistiti attraverso la collaborazione di investigatori privati. Pertanto sono state introdotte nel nostro sistema penale nuove figure professionali quali: criminologi, specialisti di criminalistica, consulenti, investigatori, operatori tecnici, etc.

Ciò premesso, va ribadito con forza che nelle indagini svolte a seguito di atti criminosi e delittuosi, dal Magistrato Inquirente e dalla Polizia Giudiziaria, sono fondamentali le prime 24/48 ore.

Purtroppo in diversi accadimenti criminosi ed efferati delitti, commessi negli ultimi 12 anni in tutta la penisola, partendo da Cogne (AO), passando per Garlasco (PV), scendendo a Perugia, e ancor più giù ad Ave-

trana (TA), per risalire infine a Brembate (BG), sono stati commessi numerosi errori da parte degli Organi Inquirenti. Con tutto il rispetto per la Magistratura e la Polizia Giudiziaria per il lavoro svolto e l'impegno profuso, ma sovente gli errori commessi sono irreparabili, come nel caso di Perugia dove alcuni importantissimi reperti sono stati raccolti nel medesimo sacchetto anziché isolarli in separati sacchetti o involucri, contaminandosi così a vicenda. Oppure lasciare incustodita la scena del delitto per riprendere il lavoro dopo alcune ore o giorni e scoprire che 'estranei' avevano visitato i locali soggetti a sequestro giudiziario.

Come saprete bene, diversi processi sopra citati, sono tutt'ora in corso e irrisolti, fra appelli, ricorsi in Cassazione annullamenti e rifacimenti di processi di appello.

Ebbene tutti questi casi di omicidi sono stati ampiamente diffusi dai mass media, tv e stampa in primis, talk-show che hanno fatto perno sulla spettacolarizzazione del crimine per aumentare l'audience ed in pratica hanno reso di dominio pubblico anche particolari scabrosi e/o tecnici: tutti siamo diventati bravi investigatori ed i criminali invece affinano le loro tecniche per i futuri delitti.

Non è e non deve essere così! La Criminologia è una scienza seria, ed occorre altrettanta serietà e professionalità, da parte di tutti gli addetti ai lavori: Magistrati, Polizia Giudiziaria, Polizia Scientifica, Avvocati, consulenti, etc., affinché i processi penali durino al massimo tre anni compresi ovviamente i tre gradi di giudizio previsti dalla Legge.

Come ricorderete grazie all'esame del DNA, in tempi recenti, è stato risolto a distanza di 20 anni, il famoso delitto dell'Olgiate, e condannato finalmente il responsabile.

L'importanza assunta dalla prova scientifica ha nel tempo quasi soppiantato quella testimoniale facendo vacillare la definizione di 'prova regina' già attribuita sia ai verbali testimoniali che al ritrovamento dell'arma del delitto.

Pertanto concludo affermando che la repertazione dei materiali sulla scena del delitto, i rilievi, le fotografie ed i videofilmati devono essere praticamente perfetti. Non vanno commessi errori.

Ed infine, per favore, non chiamiamo comandanti di navi naufragate sugli scogli e indagati-imputati per omicidio colposo plurimo, naufragio ed abbandono della nave, a tenere 'lectio magistralis' di criminologia alla Università la Sapienza di Roma.

Oggi più di ieri c'è bisogno di serietà, trasparenza, chiarezza, impegno, professionalità e competenza.



# Le monete a Roma - L'oro

*Puntata aurea ci ha preparato Reynaudo per questo numero del giornale, l'abbondanza del metallo prezioso a Roma e la motivazione dell'emissione per ragioni politiche ci porta inevitabilmente a un confronto con l'attuale instabilità economica e politica, ma è meglio non lasciarci tentare da intriganti parallelismi.*

Le prime monete d'oro romane risalgono ai tempi della seconda guerra Punica e furono emesse per ragioni politiche a dimostrazione che, malgrado le sconfitte ad opera di Annibale, la città sapeva reagire e manteneva intatta la sua forza.



Statère (218/216 a.C.) gr. 6,80 - D/ testa gianiforme dei Dioscuri. R/ Due guerrieri tendono la mano verso un porcellino tenuto da un servo. (Asta NAC 2/4/2008 aggiudicato a FrSv 185.000)

Anche la seconda emissione avvenne durante una guerra contro i Cartaginesi ma questa volta le sorti volsero a favore dei Romani. Del valore di 60,40 e 20 assi pesavano 3,33, 2,22 e 1,11 grammi e il valore era indicato al diritto con LX, XX e X.



60 Assi (211/207 a.C.) - D/ Marte R/Aquila posata su un fulmine (Asta NAC 24/11/06 FrSv 5250)

Poi non furono coniate altre monete d'oro fino a Sila il quale nell'82 a.C. emise un "denarius aureus" di circa 10,85 grammi al tipo del denario d'argento (con Roma elmata al diritto e la quadriga al rovescio) per celebrare la vittoria su Mitridate, utilizzando l'oro del bottino di guerra.

Dopo alcune emissioni sporadiche, la grande quantità di oro portata a Roma da Giulio Cesare in seguito alle sue vittorie nelle Gallie, permise la coniazione di aurei di metallo quasi puro e del peso di 8 grammi circa. Di fattura assai approssimativa mostrano al diritto Vesta e al rovescio strumenti sacrificali.



C. Julius Caesar & A. Hirtius, praetor, Denarius Aureus (46 a.C.) Asta NAC 17/5/2012 agg. 9000 frsv

Con la riforma monetaria di Augusto (23 a.C.) che ne fissa il peso a 7,90 grammi e il cambio a 25 denari, l'Aureo entra a far parte della normale circolazione monetaria.



(Ottaviano) Augusto. Aureo coniato a Lugdunum (Lyon) nel 2/1 a.C. (Asta Rauch 22/4/2013 aggiudicato a 5800 €). Al Rovescio sono raffigurati i nipoti Gaio e Lucio che Augusto aveva destinato a succedergli. Ciò non avvenne poichè ambedue morirono prima di lui.

A Roma c'era oro a sufficienza per coniare Aurei in gran numero e ciò avviene fino a Marco Aurelio. Poi l'emissione di Aurei tende progressivamente a calare. Le spese dello stato crescono così come cresce la sua estensione territoriale e la moneta viene progressivamente svalutata. Al calar di peso del denario argenteo, fermo restando il rapporto di 25 per 1 aureo, cala anche il peso di quest'ultimo.

Nel 64 l'Aureo di Nerone pesa 7,20 grammi e Caracalla (211/217) lo riduce a 6,54 grammi (1/50° di libbra).



Caracalla (211/217) Aureo (circa 213) Al R/ la Provvidenza. (Asta NAC 16/5/13 agg. 38.000 Frsv.)

Dopo Caracalla l'oro a Roma scarseggia e solo alcuni (Severo Alessandro e Gordiano III) degli oltre 20 Imperatori che si susseguono tra il 217 e il 270 fanno coniare un buon numero di aurei a loro nome. Il peso rimane comunque fermo a 6,54 grammi fino ad Aureliano (270/275) mentre il contenuto d'argento dell'Antoniniano (doppio denario) cala progressivamente fino al 2% e

il rapporto con l'aureo cresce in modo esponenziale: nel 270 è di 200 antoniniani per un Aureo. Gli Aurei di Aureliano hanno peso variabile da 4 a 6,50 grammi.



Aureliano. Aureo gr. 5,43 (Mediolanum circa 272) al Rovescio: Marte con lancia e trofeo. Ai suoi piedi un prigioniero. Asta Rauch-Vienna 4/6/2012 aggiudicato a 20.000 €.

Gli imperatori che seguono, così come i vari usurpatori, non perdono l'occasione di avere il loro ritratto sull'oro ma si tratta di emissioni occasionali. Arriviamo così a Diocleziano (284/305) che fa coniare i suoi Aurei a 1/60° di libbra (5,54 grammi). Il cambio con l'antoniniano sale a 500 tra il 300 e il 305 per raddoppiare un paio di anni dopo.



Diocleziano, Aureo coniato a Nicomedia nel 304. (Asta Künker 12/3/2010 agg. 6750 €)

Gli Aurei di Diocleziano e quelli degli altri Tetrarchi sono gli ultimi con questo nome. Stupefacente, per lo

stile insolito ed il ritratto di fronte, è quest'aureo di Massenzio di cui sono pervenuti fino a noi solo due esemplari.



Massenzio (306/312) Aureo coniato a Ostia circa 310/312 gr. 5,51. Al Rovescio la Vittoria alata porge il globo all'imperatore. (Asta NAC - Zurigo 6/10/2011 aggiudicato a 625.000 Fr.sv.)

Nel 309 Costantino sostituisce l'Aureo con il Solido (1/72° di libbra = 4,54 grammi) e le sue frazioni: il Semisse (metà) e il Tremisse (un terzo). La nuova moneta ha un diametro leggermente più grande ed è più sottile. Verrà coniato mantenendone invariato il peso fino alla fine dell'Impero d'Occidente.



Valentiniano III (425/455) Solido coniato a Ravenna (gr. 4,49 mm. 21)

Il Solido fu anche la moneta d'oro dell'Impero d'Oriente e dell'Impero Bizantino.

Roberto Reynaudo

## Imprese da scrittori

*L'evoluzione* del rapporto *cultura letteraria-industria*, raccontata in una mostra a Milano presso la Biblioteca di via Senato tramite il Fondo Storia dell'Impresa in Italia dall'Unità ad oggi, in occasione della "Settimana della cultura d'Impresa".

Inevitabile il richiamo al Credito Italiano e ai suoi "100 anni" di storia.

In Italia, la rivoluzione industriale tardò a svilupparsi rispetto agli altri Paesi europei e soltanto dopo la 1° Guerra Mondiale ebbe inizio nel Nord la crescita economica, facilitata da risorse e sovrastrutture, concentrata prevalentemente nelle grandi città industriali come Milano e Torino; per contro, si sottovalutò la precaria situazione in cui versava il Meridione.

Nel 2° dopoguerra la ricostruzione portò notevoli trasformazioni che influirono nella vita quotidiana dell'individuo cambiandone mentalità e costumi, soprattutto nei rapporti sociali. Tale metamorfosi coinvolse anche la *letteratura*, in particolare l'intellettuale, divenuto sempre più attento e partecipe dei mutamenti in corso.

Con l'industrializzazione le *macchine* entrano "alla grande" nella società moderna: aumentano la velocità, riescono a far parlare e a far vedere lontano. Ma le macchine alterano la percezione che l'uomo ha di se stesso e della realtà che lo circonda.

L'atteggiamento della *letteratura* verso la meccanizzazione fu all'inizio positivo e di grande entusiasmo, basti pensare al *Futurismo* che ne sposò la causa ve-

dendo proprio nelle *macchine* l'abbattimento delle limitazioni umane. *"Uccidiamo il chiaro di Luna"* fu il moto per eccellenza di Marinetti, che esortava a rivalutare l'aspetto industriale, attivo e militaresco, delle fabbriche e degli arsenali.

Contemporaneamente però, sorsero i primi dubbi sul loro uso; ci si chiedeva cioè quali sarebbero state col passare del tempo le ripercussioni sulla società. Era lecito lasciare la produzione nelle *"mani"* delle *macchine* oppure era preferibile la *forza umana*? E utilizzandole, non veniva forse lesa o addirittura tolto lo spazio lavorativo all'*operaio-uomo*?

L'analisi del rapporto *"uomo-macchina"* fu inevitabile. Charlie Chaplin nel suo celebre film *"Tempi moderni"*, evidenzia in modo ironico di quanto possa essere alienante questo tipo di legame.

Seguendo il nostro *percorso letterario*, notiamo che negli stessi anni in cui il Futurismo esaltava la macchina, altri autori rimarcavano nelle loro opere il *disordine* creatosi nel rapporto *"uomo-natura"* a causa della nuova era industriale.

Nei *"Quaderni di Serafino Gubbio operatore"*, romanzo di Pirandello (1925), l'opposizione di tale rapporto viene descritta in modo minuzioso, guardando la *natura* da un mezzo in corsa. Il paesaggio infrange gli occhi di chi è al volante, lo colpisce con violenza, quasi lo acceca; al contrario, soltanto chi viaggia in carrozza può percepire in tempo reale il mondo circostante per interiorizzarlo pacatamente, in *modo umano*.

Tra le due correnti di pensiero ne esiste una terza, intermedia. Antonio Campari nella sua *"Poesia delle macchine e della civiltà industriale"* (1913), osserva come il legame *letteratura-realtà industriale* sia inevitabile poiché la vita in fabbrica abbinata ai nuovi mezzi di lavoro e di locomozione, rappresenta *"spunti inediti"* per la *creazione letteraria*, un processo lento ma irreversibile poiché gli autori devono prima abituarsi alla nuova realtà e comprenderla, per poi poterla raccontare.

Negli *"Ammonitori"* di Giovanni Cena (1903), l'apporto *negativo* attribuito alla *macchina* è basilare, a partire dall'*automobile* (la vicenda è ambientata a Torino) che nel racconto, oltre a rappresentare l'investitura simbolica del suicidio, viene descritta come un'ulteriore e provocatoria *sottrazione dei diritti* ai *"poveri"*, in quanto soltanto il *"ricco"* poteva permettersi il lusso di avere l'auto.

Giorgio De Chirico nell' *"Ebdomero"* (1942), utilizza gli *oggetti* dell'*attività industriale* come *"elementi personali"*, evocativi di situazioni o emozioni già vissute. A differenza dei *Futuristi*, il suo atteggiamento è caratterizzato da una profonda fiducia nel progresso, tanto da identificare il mondo dell'industria con quello dell'infanzia usando i simboli della civiltà industriale per rappresentare il proprio passato.

Nel periodo post-bellico, la continua domanda di *forza-lavoro* provocò una massiccia migrazione verso le

metropoli, a questo cambiamento la *letteratura* non rimase indifferente. Al romanticismo tormentato dei secoli passati, agli scenari bucolici ed agresti, si sostituirono nuovi *temi ed ambienti*: le strade delle città; gli interni degli appartamenti; le periferie fatiscenti, nonché le vicende dell'uomo medio focalizzato nella sua quotidianità. Il volume *"Milano 1881"* di Giuseppe Ottino, descrive le manifestazioni della vita milanese, da quelle economico-industriali a quelle artistico-letterarie. Nei racconti *"Lotte di giovani e trilogia delle macchine"*, il fumo delle fabbriche e il grigiore delle case immerse nella nebbia, suscita nei protagonisti un fascino alquanto insolito.

*"Le storie del Ponte della Ghisolfa"* di Giovanni Testori, ambientate negli anni '60, accompagnano il lettore per le vie dei quartieri popolari in mezzo ad operai ed immigrati, tra le delusioni del presente e le aspirazioni future.

Italo Calvino nella *"Speculazione edilizia"* che coinvolse l'Italia nella 2° metà degli anni '50, mette in luce la metamorfosi del paesaggio ligure sommerso sempre più dalla cementificazione, la fine di un'epoca soppiantata dai mass media.

Il *"Sistema periodico"* di Primo Levi (1975), narra storie di uomini nella moderna società industriale (dal fascismo al dopoguerra), fotografandone la realtà a partire dall'esperienza personale di lavoratore (chimico) e scrittore.

Da questa lenta ma progressiva evoluzione, la *letteratura* scopre di essere inserita nel ciclo dei *processi produttivi*. Negli anni '60 gli intellettuali diventano i nuovi *"operai della cultura"* e, come tali, responsabili del loro prodotto. Le riflessioni di *Vittorini, Calvino ed Eco* sono orientate a scoprire il significato e il ruolo della società contemporanea per comprendere meglio le relative trasformazioni industriali. Il benessere derivato dall'*industrializzazione* con l'acquisto di case, automobili, televisori ed altro, permise a tutti un'indipendenza ed un tenore di vita fino allora sconosciuti. Nel decennio successivo l'impossibilità di mantenere gli stessi ritmi del *"boom"* economico, dovuta in gran parte alla crisi del petrolio, provocò non pochi disagi sociali degenerati in proteste e contestazioni che in breve si estesero all'intera società.

Il rapporto *impresa-stampa* si era rafforzato con le novità del momento: house-organ, opuscoli, riviste informative. Oltre alla pubblicità, si sentì l'esigenza di offrire al pubblico qualcosa di più completo e duraturo nel tempo, un *libro*, che potesse narrare la *storia dell'azienda*, un mezzo per affermare la valenza culturale dell'attività, mai slegata all'*habitat* operativo.

Sensibile a tale richiamo, il Credito Italiano raccontò nella sua *opera giubilare: "1870/1970 Cento anni"*, *l'evoluzione* della propria esistenza (da Banca di Genova a Credito Italiano), *regalando* a ciascun dipendente in servizio una copia del predetto volume accompagnata dalla medaglia in bronzo con incise da un lato, l'im-

magine del *banchiere rinascimentale*; dall'altro, quella dell'*ape* simbolo di fervente *operosità* dell'Istituto (v. copertina de "La Quercia nuova" aprile-agosto 2012).

Nella prefazione del Presidente Silvio Golzio si legge: "La storia di una banca di grandi dimensioni riflette necessariamente gli avvenimenti economico-finanziari dell'intero Paese, fino a confondersi, almeno in certi periodi, con la storia economica di quest'ultimo.

*Per questo, scrivendo la storia del Credito Italiano, si è fatto continuamente cenno ai maggiori avvenimenti economico-finanziari dell'epoca, senza i quali i fatti dell'Istituto rimarrebbero privi di molta parte di quel significato che solo la prospettiva storica può loro fornire".*

Annamaria Capudi

## LA PALESTRA DEI PENSIERI

# Domande in attesa di risposta

All'indomani della finale dei Mondiali di calcio, sul quotidiano La Repubblica campeggiava un titolo a caratteri cubitali: "Il mondo è tedesco", la cui dimensione affermativa, priva di incertezze, non lasciava dubbi nell'aria. Alla forma affermativa rilancerei quella dubitativa, aggiungendo al titolo un punto di domanda: "Il mondo è tedesco?".



Un interrogativo certamente guizzato nella mente di molti, muovendo, anche impercettibilmente, fastidio, ammirazione, ricordi storici lontani, ancestrali sensi di inferiorità e timori. Un interrogativo, che inevitabilmente sconfinava dal mondo calcistico in attesa di risposta. Rassicurante? apprensiva? ironica? Rassegnata?

La squadra era ben messa, i giocatori (tutti privi di tatuaggi) non si abbandonavano a emozionalità eccessive, una sobrietà comportamentale colta dai popoli mediterranei quasi con perplessità.

Un comportamento cauto, senza clamori, poco incline alla smania emulativa dell'apparire quanto pervicace nel dimostrare credibilità e efficienza, instancabile nel voler raggiungere il fine, sia di un mondiale di calcio sia del prestigio della Nazione. Un fine che trent'anni fa sembrava ormai smarrito, inghiottito dalla realtà

socialista di un'area del Paese omologante e immobilista, libertà soffocate, perduta perfino la speranza del futuro, mentre l'altra Germania non aveva mai smesso di rincorrerlo.

Per meglio predisporci a caute risposte affronterei una specie di "modernariato" storico, vediamone i punti maggiormente determinanti, muovendoci in un passato non eccessivamente lontano, date addirittura recenti, spazi temporali di una generazione ma intensamente dinamici economicamente e politicamente di una Nazione che ha saputo voltare molte pagine senza troppo soffermarsi sui danni subiti, senza piangersi addosso.

### **53 anni fa veniva innalzato il muro di Berlino. 13 agosto 1961 - 9 novembre 1989**

Ventotto anni di oscurantismo per gran parte della Germania. Ventotto anni velocemente cancellati, come un breve passaggio dal buio alla luce.

Nell'estate del 1990 attraversammo quella Germania non più Ddr, ancora attonita (ma non lo rimase per molto), decadente, stanca, svuotata, sgretolata; il piatto unico dei pochi ristoranti, polpette che supplivano alla scarsità di carne con spessi strati di pangrattato, ma ovunque una povertà dignitosa, a schiena dritta, attenta a non mostrarsi piegata agli occhi degli osservatori stranieri che accorrevano nella zona liberata spinti dalla morbosità di cogliere rabbia e dolori manifesti. Anche noi ci unimmo, lungo l'ex striscia della morte, ai gioiosi scalpellini, venuti da tutto il mondo, per portarsi a casa con un pezzo di muro, la tangibilità di una prepotenza sconfitta. Guardandomi attorno, nella polvere di quel muro insultato e morente come un dittatore linciato, tra giovani entusiasti e vecchi perplessi, ricordai l'estate precedente a Parigi durante la festa del bicentenario della Rivoluzione, ricordavo soprattutto ovunque in quella lunga notte di interminabile festa, le grida ininterrotte di



**17 marzo 1861 - 2014.**  
**153 anni dall'Unificazione d'Italia**

La Germania in venticinque anni ha rivoltato una situazione disastrosa, umiliante, prostrata, certo a questo miracolismo hanno contribuito gli aiuti economici di tutta Europa, ma ciò non sminuisce i suoi indubbi meriti. Anche l'Italia, specie in questi ultimi anni ha accelerato una compatta unificazione, quella della corruzione e della malavita organizzata, oggi non più prerogativa locale ma bensì nazionale, da sud a nord e viceversa, come il riversamento di un olio denso e nocivo. Abbiamo unificato le pesantezze burocratiche, giuridiche, politiche, in un immobilismo neppure sfiorato dall'eterna, roboante invocazione di riforme e ricerca, parole ormai recepite con la rassegnata consapevolezza di finire il nostro ciclo di vita senza poter assistere alla concretizzazione.

Invischiati in questa oleosità sdruciolevole potremo assistere alle corse altrui, ma potremo parteciparvi?

Il mondo è tedesco? L'assetto europeo del futuro sarà sostenuto dalla Germania? E se sì, quali saranno i ruoli degli altri Paesi membri? Analisti, economisti, os-

servatori più o meno paludati si affannano a interpretare, prevedere, giudicare l'inarrestabile ascesa di questa Germania egotista, che già a pochi giorni dalla caduta del muro allarmava gli statisti più scafati. Ricordo l'espressione preoccupata e cupa (solare non è mai stato) di un Andreotti ancora in stato di grazia come Presidente del Consiglio.

Addirittura "cosmica" la tesi di Mario Baldassarri che sul Corriere della Sera, interpreta una tolemaica visione dell'Europa nel XXI° secolo in cui vede una Terra piatta, nel cui centro c'è l'Europa, al centro dell'Europa c'è la Germania ma al centro della Germania vede una economia ormai miope, inadeguata alla globalizzazione mondiale, pericolosamente sbilanciata, intestardita sulle esportazioni ormai rallentate, anziché sostenere la domanda interna (insomma anche i primi della classe sbagliano). La tesi di Baldassarri termina augurandosi di passare da Tolomeo a Copernico perchè la Terra è rotonda, l'Europa non è al centro del mondo globalizzato, la Germania può guidare l'Europa ma non può stare ferma illudendosi di stare in un giardino felice più virtuoso degli altri, al centro di una Europa e di un mondo tolemaico che non c'è più.

Tengo a precisare che questo confronto antropologico non vuole pungolare confronti tra le due nazioni, come rimarcare i difetti dell'una esaltando le virtù dell'altra; il "modernariato" storico non può essere fine a se stesso in una temporalità restrittiva, le secolari radici di ogni nazione affondano in terreni dissimili; formazioni culturali, indole etnica, religioni, crescite, decrescite, alternanze politiche plasmano diversità che richiedono analisi approfondite, inattuabili in poche righe; la nostra Palestra dei pensieri vuole solamente racchiudere uno spazio riflessivo, in cui potremo confrontare le nostre risposte, peraltro consapevoli che nessuna contiene incrollabili certezze.

Isabella

## I NOSTRI POETI

### *I pensieri della sera di Carlo Indiveri*

*Indulge il nostro Carlo a pensieri crepuscolari, rime che accompagnano riflessioni, ricordi e punte di nostalgia fluiscono con semplicità nelle quiete ore della sera.*

La solitudine per le persone anziane è una ieratica compagnia.

Ci si rifugia nei ricordi di cose lontane, delusioni patite, entusiasmi vissuti, affetti sopiti, amori perduti.

A poco a poco diventano malattia che ti accompagnano fino all'agonia.



La parola amore fine a se stessa è una parola astratta se non è accompagnata da un attributo.

Amore materno, paterno, fraterno, filiale, platonico, passionale, carnale, eccetera.

Ognuno di questi significati perde valore se non ha la risposta più importante:

“amore con amor si paga”.

### ***Le quattro operazioni***

Sempre sommai,  
sempre moltiplicai,  
mai sottrassi,  
gli eredi contenti divideranno.

*... ma alla luce smorzata della sera, si apre la mattinata luminosa di un ricordo folgorante d'amore.*

### ***Golden Delicious***

Oro, piccolo sole,  
ti ho colta e portata con me,  
splendore e pienezza dell'Autunno.

Ho voglia di mangiarti,  
come vorrei nutrirmi del suo amore.

... Sto divorando la Bellezza...

I tuoi colori impressi nei suoi occhi:  
oro, piccoli soli, sguardo che mi ha incendiato,



che mi ha inchiodato in quel tramonto...  
... ti riaddento, ti rimangio.

Non finirà mai questa delizia?

Ho conservato il tuo seme,  
l'ho piantato nel mio giardino,  
ora il mio cuore è un groviglio di radici.

Non finirà mai questo tormento?

Benedette le stagioni che ti faranno rinascere.  
Benedetto sei tu Amore mio  
... non farmi mai conoscere l'inverno,  
mio Oro, mio Sole!

*Cosetta Marchesini*



*La Redazione  
vi augura  
Buon Natale  
e  
Felice Anno Nuovo*

## I NOSTRI LUTTI

Agostaro Salvatore - Chieri (TO)	20/08/2014	Ippolito Ignazio - Milano	17/06/2014
Albani Mario - Lavagna (GE)	10/08/2014	Lantelme Roberto - Pinerolo (TO)	11/06/2014
Aldi Maria Teresa - Bologna	07/07/2014	Lattuada Agostino - Saronno (VA)	12/05/2014
Avola Grazia - Novara	14/04/2014	Magenes Alberto - Peschiera Borromeo (MI)	01/07/2014
Baldoni Liliana - Roma	29/06/2014	Magri Annunciata Margherita - Montichiari (BS)	21/07/2014
Basiricò Enzo - Pieve Emanuele (MI)	17/05/2014	Mantegazza Valter - Milano	06/06/2014
Bernardi Franco - Treviso	06/06/2014	Marabelli Carla - Lecco	11/05/2014
Bianchi Flavio - Taggia (IM)	27/06/2014	Marcellini Anna - Messina	29/07/2014
Bolognini Anselmo - Senigallia (AN)	06/07/2014	Masia Maria Giuseppa - Roma	Deceduta
Bona Mario - Torino	13/06/2014	Maxia Ignazio - Cagliari	04/06/2014
Borghi Achille - Milano	18/08/2014	Mazzi Gianpietro - Tavazzano con Villavesco (LO)	17/06/2014
Boscarino Aldo - Alessandria	21/05/2014	Mezzasalma Giovanni - Milano	19/07/2014
Bose Angelo - Milano	23/06/2014	Momo Maria - Torino	28/06/2014
Brusa Claudia - Milano	17/10/2013	Montorfano Anice - Magenta (MI)	08/07/2014
Canovai Fernanda - Roma	12/07/2014	Morra Amedeo - Napoli	07/07/2014
Casati Luigi - Novara	16/07/2014	Noe Adele - Vernate (MI)	11/08/2014
Cella Margherita - Chiavari (GE)	27/06/2014	Palmieri Mario - Roma	05/07/2014
Cerato Vera - Torino	15/07/2014	Paradis Adolfa - Livorno	17/05/2014
Cicerano Lucio - Castellazzo Bormida (Al)	26/06/2014	Petrone Anna - Casalnuovo Di Napoli (NA)	17/07/2014
Cirilli Olga - Monza (MB)	28/04/2014	Piccini Marcella - Roma	24/07/2014
Colombo Angelo - Milano	14/08/2014	Pisso Mario - Sesto Calende (VA)	01/07/2014
Colombo Luigi - Cantù (CO)	09/07/2014	Pizzoccheri Maria Clementina - Chignolo Po (PV)	16/07/2014
Contento Silvana - Milano	02/04/2014	Pozzoli Francesco - Milano	19/07/2014
Corea Antonio - Roma	05/04/2014	Ronzoni Celsa - Colturano (MI)	27/07/2014
Corradini Maria - Milano	15/06/2014	Scapuzzi Angelo - Milano	17/07/2014
De Mucci Teresa - Roma	07/06/2014	Scarone Armandina - Brescia	26/06/2014
Della Volta Bianca - Milano	16/06/2014	Scotto Amelia - Genova	06/06/2014
Deride Giorgio - Cogorno (GE)	18/07/2014	Simonelli Carla - Cavareno (TN)	19/05/2014
Di Marzo Calcedonio - Palermo	28/05/2014	Solfato Liborio - Catania	08/06/2014
Drudi Violanda - Riccione (RN)	11/05/2014	Stocco Ida - Spinea (VE)	27/06/2014
Elmo Franco - Vignolo (CN)	10/06/2014	Tagliaferro Roberto - Napoli	06/07/2014
Fanti Liliana - Milano	01/07/2014	Tome Marianna - Trieste	10/05/2014
Ferri Antonio - Iglesias (CI)	27/06/2014	Vimercati Elio - Vimercate (MB)	13/08/2014
Fumagalli Ambrogio - San Benedetto Del Tronto (AP)	05/07/2014	Zanghi Pietro - Giugliano in Campania (NA)	25/04/2014
Galdiolo Carla - Padova	08/07/2014	Zocchi Cesare - Firenze	30/06/2014
Gualtieri Isabella - Milano	30/05/2014		

## Ricordo di Roberto Tagliaferro



Con la recente scomparsa – nel mese di luglio – di Roberto Tagliaferro, il Consiglio di Gruppo della Campania ha perduto uno dei Consiglieri più qualificati e disponibili. È vero, era il nostro decano, ma per la sua energia e vitalità era il consigliere dinamico e sempre pronto a svolgere ogni attività per il raggiungimento degli obiettivi della nostra Unione. Era considerato il saggio ed il gentile a cui ci rivolgevamo per ottenere consigli e suggerimenti, frutto della sua enorme umanità ed esperienza. Caro Roberto hai lasciato un vuoto enorme in seno al nostro Gruppo, che difficilmente potrà essere colmato. Resterà sempre vivo in noi il tuo caro ricordo.

Gruppo Unipens Napoli

